

2010

Per una lettura più agevole clicca  
a sinistra sull'icona "SEGNALIBRO"

## PRIMI RISULTATI DI UNA RACCOLTA DATI EFFETTUATA SUI RAGAZZI ADOLESCENTI DI BOVALINO E COMPENSORIO

### Abstract

Vengono qui presentati i primi risultati di un'ampia raccolta dati effettuata su un campione di ragazzi adolescenti di 11-13-15 anni (N=253) provenienti da Bovalino e comprensorio e le relative prime analisi statistiche su questi. L'obiettivo di questa ricerca è di indagare abitudini e stili di vita dei giovani di questa comunità, in vista di possibili interventi futuri. Gli ambiti e i contesti qui selezionati riguardano nello specifico il contesto familiare, l'ambiente scolastico, il gruppo dei pari, la comunità locale, i fattori di rischio per la salute (fumo, alcol e comportamenti violenti), la soddisfazione per la propria vita, l'autostima, l'autoefficacia e l'empowerment.

Pamela Sagoleo  
Simona Pecchioli



# INDICE

INDICE.....	1
INDICE DELLE FIGURE.....	2
1. METODO.....	6
1.1. PARTECIPANTI.....	6
1.2. STRUMENTI.....	7
1.3. PROCEDURA.....	8
1.4. ANALISI DEI DATI.....	8
2. DESCRIZIONE DEI RAGAZZI ADOLESCENTI DELLA COMUNITÀ DI BOVALINO.....	10
2.1. IL CONTESTO FAMILIARE.....	10
2.2. IL GRUPPO DEI PARI.....	11
2.3. L'AMBIENTE SCOLASTICO.....	15
2.3.1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BOVALINO (DATI FORNITI DALLA SEGRETERIA SCOLASTICA).....	15
2.3.2. L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "F.LA CAVA" (DATI FORNITI DALLA SEGRETERIA SCOLASTICA).....	16
2.3.3. DATI CAMPIONARI.....	18
2.4. I COMPORTAMENTI A RISCHIO.....	24
2.5. RAPPORTO CON LA COMUNITÀ LOCALE.....	27
2.6. EMPOWERMENT, AUTOSTIMA , AUTOEFFICACIA E SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA.....	29
3. PRIME ANALISI: PRESENTAZIONE DEI RISULTATI.....	30

3.1.	ASSOCIAZIONI.....	30
3.1.1.	FATTORI DI RISCHIO.....	30
3.1.2.	AMBIENTE SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO.....	32
3.2.	CORRELAZIONI.....	34
3.3.	CONFRONTI TRA GRUPPI.....	35
3.4.	EMPOWERMENT E PARTECIPAZIONE A SCUOLA.....	37
4.	DISCUSSIONE DEI RISULTATI.....	38
	RINGRAZIAMENTI.....	41

# INDICE DELLE FIGURE

<b>Figura 1.</b> Composizione del campione per età e genere.....	6
<b>Figura 2.</b> Composizione del campione in base alla provenienza dichiarata.....	7
<b>Figura 3.</b> Provenienza dei genitori del campione osservato.....	7
<b>Figura 4.</b> Comunicazione con il padre a seconda della residenza.....	11
<b>Figura 5.</b> Numero amici dello stesso sesso per maschi e femmine.....	11
<b>Figura 6.</b> Numero amici del sesso opposto tra maschi e femmine.....	12
<b>Figura 7.</b> Numero amici del sesso opposto in II Superiore per sesso.....	12
<b>Figura 8.</b> Uscite pomeridiane in base al sesso.....	13
<b>Figura 9.</b> Uscite pomeridiane in base alla classe frequentata.....	13
<b>Figura 10.</b> Ragazzi che non escono mai di sera in base alla classe, confronto con lo studio HBSC (2005/06).....	13
<b>Figura 11.</b> Utilizzo di telefono, messaggi e Internet per comunicare con gli amici.....	14
<b>Figura 12.</b> Utilizzo di Internet per comunicare con i propri amici in base alla residenza.....	14
<b>Figura 13.</b> Utilizzo di Internet per comunicare con i propri amici in base alla classe frequentata.....	14
<b>Figura 14.</b> Allievi frequentanti l'Istituto d'Istruzione Secondaria di Primo Grado di Bovalino, a.s. 2008/2009 (dati forniti dalla segreteria scolastica).....	15
<b>Figura 15.</b> Allievi bocciati (a.s.2008/09) e allievi non frequentanti (a.s. 2009/2010) dell'Istituto d'Istruzione Secondaria di Primo Grado di Bovalino (dati forniti dalla segreteria scolastica).....	15
<b>Figura 16.</b> Studenti inseriti nel registro di classe dell'Istituto F. La Cava", nell'a.s. 2008/09 (dati forniti dalla segreteria scolastica).....	16
<b>Figura 17.</b> Studenti frequentanti l'Istituto Superiore "F. La Cava", Liceo Scientifico, dall'a.s. 2002-2003 all' a.s. 2009/10, divisi per sesso (dati forniti dalla segreteria scolastica).....	16
<b>Figura 18.</b> Studenti frequentanti l'Istituto Superiore "F. La Cava", Istituto Tecnico per i Servizi Commerciali e Turistici, dall'a.s. 2002-2003 all' a.s. 2009/10, divisi per sesso (dati forniti dalla segreteria scolastica).....	16

<b>Figura 19.</b> Studenti inseriti nel registro di classe dell'“F. La Cava”, nell' a.s. 2008/09 (dati forniti dalla segreteria scolastica).....	17
<b>Figura 20.</b> Studenti inseriti nel registro di classe dell'Isituto Superiore “F. La Cava”, Liceo Scientifico, nell' a.s. 2008/09 (dati forniti dalla segreteria scolastica).....	17
<b>Figura 21.</b> Studenti inseriti nel Registro di Classe dell'Istituto Superiore “F. La Cava”, Istituto Tecnico per i Servizi Commerciali e Turistici, nell' a.s. 2008/09 (dati forniti dalla segreteria scolastica).....	18
<b>Figura 22.</b> Studenti bocciati almeno una volta, divisi per classe.....	19
<b>Figura 23.</b> Percezione del proprio rendimento scolastico.....	19
<b>Figura 24.</b> Rendimento scolastico percepito in base al sesso e alla classe.....	20
<b>Figura 25.</b> Accordo con l'affermazione “i nostri insegnanti ci trattano in modo giusto” divisi in base alla classe frequentata.....	20
<b>Figura 26.</b> Accordo con l'affermazione “quando ho bisogno di aiuto posso riceverlo dai miei insegnanti” in base alla classe frequentata.....	21
<b>Figura 27.</b> Accordo con l'affermazione “nella mia classe sono incoraggiato ad esprimere il mio punto di vista” in base alla classe frequentata.....	21
<b>Figura 28.</b> Accordo dichiarato con l'affermazione “nella nostra scuola gli studenti partecipano nello stabilire le regole” in base al sesso.....	22
<b>Figura 29.</b> Accordo dichiarato con l'affermazione “nella nostra scuola gli studenti partecipano nello stabilire le regole” in base alla classe frequentata.....	22
<b>Figura 30.</b> Accordo dichiarato con l'affermazione “nella nostra scuola gli studenti partecipano nello stabilire le regole” a seconda della provenienza.....	23
<b>Figura 31.</b> Accordo dichiarato con l'affermazione “sento di appartenere a questa scuola” .....	23
<b>Figura 32.</b> Gradimento scolastico in base alla classe di appartenenza.....	24
<b>Figura 33.</b> Stress percepito a causa della scuola in base alla classe di appartenenza.....	24
<b>Figura 34.</b> Consumo di alcol in base al sesso.....	25
<b>Figura 35.</b> Consumo di alcol a casa e fuori casa in base alla classe.....	25
<b>Figura 36.</b> Zuffe nell'ultimo anno in base al sesso.....	26
<b>Figura 37.</b> Zuffe nell'ultimo anno in base alla classe frequentata.....	26
<b>Figura 38.</b> Giudizio sulla comunità in base alla classe frequentata.....	27

<b>Figura 39.</b> Accordo dichiarato con l’affermazione “nella zona dove vivo la gente saluta spesso e si ferma a parlare per strada” in base alla classe frequentata.....	28
<b>Figura 40.</b> Accordo con l’affermazione “nella zona in cui vivo posso fidarmi della gente” in base al sesso.....	28
<b>Figura 41.</b> Statistiche descrittive per la scala dell’empowerment (dati campionari).....	29
<b>Figura 42.</b> Statistiche descrittive per la scala dell’autoefficacia (dati campionari).....	29
<b>Figura 43.</b> Statistiche descrittive per la scala dell’autostima (dati campionari).....	29
<b>Figura 44.</b> Statistiche descrittive per la scala di soddisfazione per la propria vita (dati campionari).....	29
<b>Figura 45.</b> Associazione tra uso di alcol e rendimento scolastico (N=253).....	30
<b>Figura 46.</b> Associazione scite pomeridiane e consumo di alcol (N=253).....	30
<b>Figura 47.</b> Associazione tra uscite pomeridiane e zuffe (N=253).....	31
<b>Figura 48.</b> Associazione tra uscite pomeridiane e bullismo agito (N=253).....	31
<b>Figura 49.</b> Associazione tra uscite serali e consumo di alcol (N=253).....	31
<b>Figura 50.</b> Associazione tra uscite serali e zuffe (N=253).....	31
<b>Figura 51.</b> Associazione tra abuso di alcol e sesso (N=253).....	32
<b>Figura 52.</b> Associazione tra zuffe e sesso (N=253).....	32
<b>Figura 53.</b> Associazione tra stress scolastico e classe (N=253).....	32
<b>Figura 54.</b> Associazione tra gradimento scolastico e classe frequentata (N=253).....	32
<b>Figura 55.</b> Associazione tra uscite pomeridiane e sesso (N=253).....	33
<b>Figura 56.</b> Associazione tra uscite pomeridiane e classe frequentata (N=253).....	33
<b>Figura 57.</b> Associazione tra uscite serali e sesso (N=253).....	33
<b>Figura 58.</b> Associazione tra uscite serali e classe frequentata (N=253).....	33
<b>Figura 59.</b> Associazione tra utilizzo di Internet e residenza (N=253).....	34
<b>Figura 60.</b> Correlazioni tra le scale (Empowerment, Autoefficacia, Autostima e Soddisfazione per la propria vita) (N=253).....	34
<b>Figura 61.</b> Correlazione tra autostima e comunicazione in famiglia (N=253).....	34
<b>Figura 62.</b> Correlazione tra empowerment e alcune variabili legate al contesto scolastico (N=253).....	35

<b>Figura 63.</b> Punteggi medi e deviazioni standard di ciascun gruppo sulla scala dell'autostima (N=253).....	35
<b>Figura 64.</b> Risultati test Scheffè (autostima, confronti tra gruppi) (N=253).....	35
<b>Figura 65.</b> Rappresentazione grafica (autostima, confronti tra gruppi) (N=253).....	36
<b>Figura 66.</b> Punteggi medi e deviazioni standard di ciascun gruppo sulla scala dell'autoefficacia (N=253).....	36
<b>Figura 67.</b> Risultati test Scheffè (autoefficacia, confronti tra gruppi) (N=253).....	36
<b>Figura 68.</b> Rappresentazione grafica (autoefficacia, confronti tra gruppi) (N=253).....	36
<b>Figura 69.</b> Predittore significativo ( $p < .05$ ) per l'empowerment.....	37

# 1 Capitolo

## 1.METODO

### 1.1. PARTECIPANTI

Il gruppo dei partecipanti (ragazzi adolescenti di età 11-13-15 anni) è stato selezionato all'interno dell'Istituto d'Istruzione Secondaria di I Grado (sede sita in Bovalino) e all'interno dell'Istituto D'Istruzione Secondaria di II Grado "F.La Cava". Seguendo le indicazioni dello studio HBSC, sono state selezionate le classi I e III media e II superiore. Sono state coinvolte in tutto 12 classi (4 per ogni anno). Nell' Istituto d'Istruzione Superiore "F.La Cava" sono state selezionate 3 classi all'interno della sezione Liceo Scientifico (la più grande) e 1 classe all'interno della sezione Istituto Tecnico Commerciale (in cui è presente solo una classe per il secondo anno). Sono stati distribuiti in tutto 254 questionari, di cui uno non ha superato l'operazione di controllo.

Alla ricerca quindi hanno partecipato in tutto 253 soggetti (128 M, 125 F), di cui 85 (33,6%) appartenente alle prime classi (istruzione secondaria di I grado), il 86 (34%) alle terzi classi (istruzione secondaria di I grado) e il 82 (32,4%) alle seconde classi (istruzione secondaria di II grado) (Fig. 1).

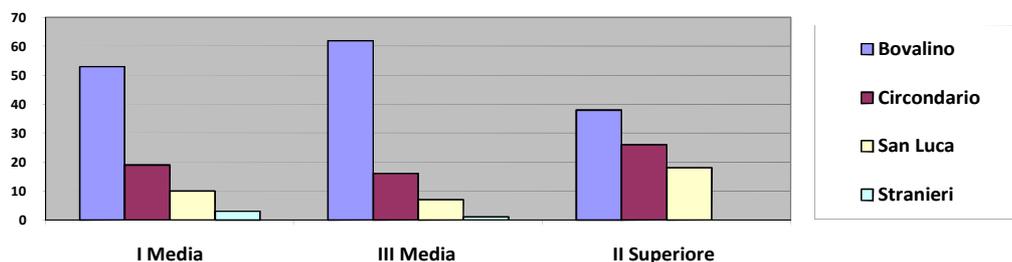
**Figura 1.** Composizione del campione per età e genere.

Classe	Sex				Tot.	%
	Maschi	%	Femmine	%		
<b>I media</b>	49	19,4	36	14,2	85	33,6
<b>III media</b>	47	18,6	39	15,4	86	34,0
<b>II superiore</b>	32	12,6	50	19,8	82	32,4
<b>Tot.</b>	128	50,6	125	49,4	253	100,0

Mentre i maschi nell'Istituto d'Istruzione secondaria di I grado superano in numero le femmine, nell'Istituto d'Istruzione Secondaria di II grado è vero il contrario.

Per quanto riguarda la provenienza il 62,1% abita nello stesso paese dove è sita la scuola mentre il 2,58% di questi (l'1,6% del totale) si dichiara proveniente da paesi stranieri e si trova soprattutto nella I classe (1,2%). Nella scuola superiore non vi è nessuno studente che si dichiara proveniente da paesi stranieri. Il restante 37,9% ha dichiarato di provenire dai paesi del circondario (San Luca, Benestare, Platì, Bianco, Brancaleone ecc.). Ben il 36,46% dei pendolari (più di un terzo) proviene dal solo paese di San Luca (il 13,8% del totale) (Fig. 2).

**Figura 2.** Composizione del campione in base alla provenienza dichiarata.



Mentre nella scuola media prevalgono gli studenti in sede, nella scuola superiore i gruppi tendono ad appaiarsi per cui il pendolarismo è maggiore.

Per quanto riguarda la provenienza dei genitori invece le cose cambiano, poiché i provenienti da Bovalino sono solo il 28% delle madri e il 24% dei padri, mentre il 33,6% delle madri e il 39,5% dei padri provengono da altri paesi del circondario (Fig. 3). In particolare il 29,2% sia dei padri che delle madri proviene da San Luca. La maggior parte degli intervistati quindi ha almeno un genitore non originario di Bovalino.

**Figura 3.** Provenienza dei genitori del campione osservato.

Provenienza	Madre		Padre	
	f.	%	f.	%
Non so	2	0,8	2	0,8
Bovalino	71	28,1	63	24,9
Circondario	85	33,6	100	39,5
San Luca	74	29,2	74	29,2
Fuori Calabria	14	5,5	8	3,2
Fuori Italia	7	2,8	6	2,4

Il 59,3% del campione poi risiede a Bovalino fin dalle elementari, mentre il 40,7% le ha frequentate in qualche altro paese.

## 1.2. STRUMENTI

E' stato appositamente costruito un questionario, quasi interamente tratto dallo studio HBSC, con lo scopo di indagare abitudini e stili di vita dei ragazzi adolescenti, che ripercorre quindi alcune aree messe in evidenza: contesto familiare e gruppo dei pari, ambiente scolastico, attività fisica e tempo libero, comportamenti a rischio, salute e benessere, disuguaglianze e capitale sociale. Sono stati aggiunti alcuni dei quesiti specifici sul bullismo tratti dalla ricerca-azione "Il gioco delle regole" (Abbruzzese, 2007). Alcuni quesiti (riguardanti i comportamenti a rischio, ed in particolare i rapporti sessuali e il consumo di sostanze) sono stati somministrati soltanto ai ragazzi più grandi (15 anni). Ai ragazzi frequentanti la terza media sono state aggiunte delle domande riguardo la scelta scolastica futura concluso il primo ciclo di studi.

All'interno del questionario vi erano alcune scale:

- la scala di Cantril (1965) per la misura del benessere percepito, che valuta questo in base ad un punteggio da 1 (peggior vita possibile) a 10 (miglior vita possibile).
- una scala breve per la misura dell'empowerment specifica per ragazzi adolescenti (Paxton, Valois & Drane, 2005), in cui l'empowerment viene misurato tramite 5 item in scala Likert a 5 punti (da "per niente d'accordo" [1] a "molto d'accordo" [5]);
- la *Self-Esteem Scale* (Rosenberg, 1965), in cui l'autoefficacia viene misurata tramite 10 item in scala Likert a 4 punti (da "per nulla vero" [1] a "totalmente vero" [4]);
- la *General Self-Efficacy Scale* (Sibilia, Schwarzer & Jerusalem, 1995), in cui l'autostima viene misurata tramite 10 item in scala Likert a 5 punti (da "per nulla vero" [1] a "totalmente vero" [5]).

Per quanto riguarda gli altri quesiti, alcuni erano a completamento, alcuni a risposta multipla, altri in scala Likert.

### 1.3. PROCEDURA

Inizialmente sono stati presi contatti sia con le scuole sia a livello comunale. Il profilo di comunità è stato compilato grazie al materiale fornito a livello locale dalle scuole (coordinatori scolastici e segreterie), dalle biblioteche del sistema territoriale e da persone legate alle associazioni locali. Altri dati sono stati reperiti tramite osservazione partecipante e internet.

La somministrazione del questionario destinato ai ragazzi adolescenti è avvenuta all'interno delle rispettive classi selezionate durante l'orario scolastico, previa richiesta di autorizzazione alla presidenza. Prima della somministrazione è stato definito insieme alla classe il concetto di "comunità" ed è stato chiesto ai partecipanti di indicare a voce i soggetti facenti parte della comunità scolastica rilevando così la difficoltà nell'includervi la figura dei genitori. Il tempo impiegato per la compilazione è stato di circa un'ora per classe, minore nel II Superiore. Prima della consegna si è controllato che il questionario fosse compilato in ogni sua parte. Sono stati presi appunti durante la somministrazione riguardo al clima all'interno della classe, alla disposizione spaziale dei banchi e altri particolari degno di nota. Rilevata inoltre la difficoltà nel merito delle domande riguardanti l'associazionismo, in alcune classi, con la disponibilità dell'insegnante, è stato dato chiarimento sull'argomento, cercando di stimolare al contempo il coinvolgimento dei partecipanti nella discussione.

### 1.4. ANALISI DEI DATI

Sono stati utilizzati il calcolo delle frequenze e le tabelle di contingenza per la descrizione generale della comunità giovanile e i confronti con il campione nazionale dello studio HBSC. Per quanto riguarda le scale somministrate (empowerment, autoefficacia, autostima e soddisfazione per la propria vita), dopo aver calcolato il punteggio totale, è stato effettuato il controllo della normalità della distribuzione dei punteggi nel campione esaminato e sono state calcolate le relative statistiche descrittive.

Le prime analisi hanno riguardato le correlazioni (calcolate tramite il coefficiente  $r$  di Pearson) e le possibili associazioni tra variabili (calcolate tramite il test statistico del  $\chi^2$ ). Sono stati poi fatti confronti tra gruppi tramite l'ANOVA ed infine è stata utilizzata la regressione lineare per esplorare l'influenza del contesto scolastico sull'empowerment.

## 2 Capitolo

# 2. DESCRIZIONE DEI RAGAZZI ADOLESCENTI DELLA COMUNITA' DI BOVALINO

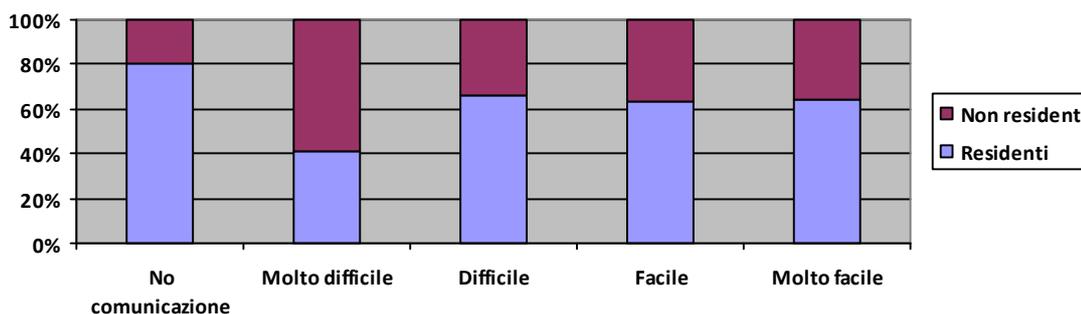
## 2.1. IL CONTESTO FAMILIARE

I dati raccolti tramite la ricerca nella comunità di Bovalino sono stati confrontati con i dati dell'ultimo studio HBSC (2006). Il 94,1% degli intervistati vive con entrambi i genitori mentre soltanto il 5,9% dichiara di vivere solo con la madre o il padre, la famiglia è quindi, nella maggior parte dei casi, di tipo tradizionale; rispetto allo studio nazionale HBSC è più frequentemente di tipo allargato: i nonni si ritrovano in famiglia nel 28,4% dei casi (rispetto al 9,32% dello studio HBSC), gli altri parenti (soprattutto zii e cugini) nel 13% dei casi (rispetto allo 0,31% dello studio HBSC). Le famiglie inoltre sono generalmente più numerose: solo il 7,1% dichiara di essere figlio unico (rispetto al 11,88% nel Sud dello studio HBSC), il 33,6% dichiara invece di avere un fratello, il 37,2% due fratelli e i restanti 3 fratelli o più; vi è una media di circa tre figli a famiglia ( $m= 2,80$ ).

Per quanto riguarda la comunicazione in famiglia, la maggior parte degli intervistati (il 76,3%) ritiene "facile" o "molto facile" parlare con la propria madre di cose che lo preoccupano, precisamente il 77,6% delle femmine e il 75% dei maschi. Viene considerata facile più spesso dai residenti (80,2%) che dai ragazzi del comprensorio (69,8%). La percezione che sia facile comunicare con la madre decresce leggermente con l'età, coerentemente a quanto osservato nello studio HBSC: in I Media sono l'80% degli studenti, nella III media sono il 74,4% e nel II Superiore sono il 74,3%.

La comunicazione col padre risulta essere più difficoltosa: il 38,3% del totale dei partecipanti dichiara di trovare "difficile" o "molto difficile" parlare con il padre dei propri problemi (nel caso della madre si trattava del 22,9%); tra le femmine questa percentuale è del 44,8% mentre tra i maschi si attesta sul 32,1%. Il 4% del totale inoltre non risponde alla domanda o dichiara di non vedere mai il padre (cosa che nel caso della madre avviene solo nello 0,8% dei casi). La difficoltà a parlare con il padre cresce (coerentemente ai dati nazionali) con l'età: mentre in I media coloro che dichiarano "difficile" o "molto difficile" parlare col padre sono il 30,6%, in III Media sono il 43% e in II Superiore il 41,4%. Anche per quanto riguarda il padre la comunicazione è giudicata essere più difficoltosa tra i non residenti (il 42,7% la giudica "difficile" o "molto difficile") che tra i residenti (35,7%) (Fig.4). In particolare il 19,8% dei non residenti (rispetto all'8,3% dei residenti) giudica la comunicazione con il padre "molto difficile".

**Figura 4.** Comunicazione con il padre a seconda della residenza.



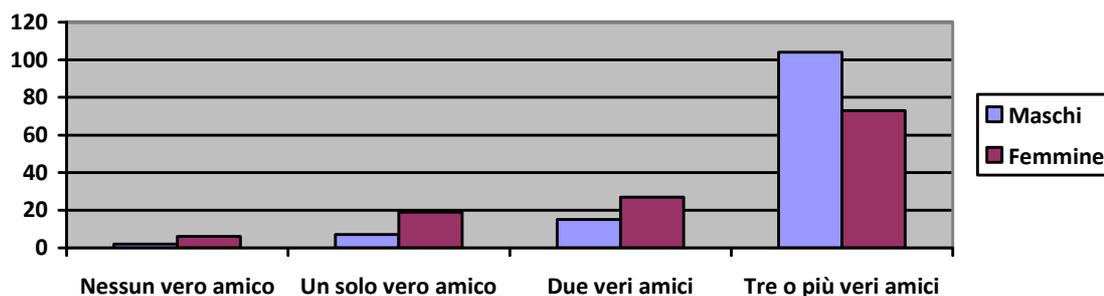
Per quanto riguarda la comunicazione con i fratelli, è giudicata “facile” o “molto facile” dal 60,5% dei partecipanti e “difficile” o “molto difficile” dal 26,9%; la restante parte del campione dichiara di non avere fratelli o di non vederli mai. Le ragazze considerano più facile parlare con i propri fratelli (64%) rispetto ai ragazzi (56,3%).

## 2.2. IL GRUPPO DEI PARI

E' stata operata una distinzione tra amici dello stesso sesso e amici del sesso opposto.

La maggior parte degli intervistati (il 70%) dichiara di avere almeno tre amici dello stesso sesso (sono il 73,68% nello studio HBSC), il 16,6% di averne due, il 10,3% di averne uno soltanto e i restanti (3,2%) di non aver nessun vero amico (Fig. 5). Tra le ragazze, quelle che dichiarano di avere due amici o meno sono il 41,6%, mentre tra i ragazzi sono il 18,8%.

**Figura 5.** Numero amici dello stesso sesso per maschi e femmine.

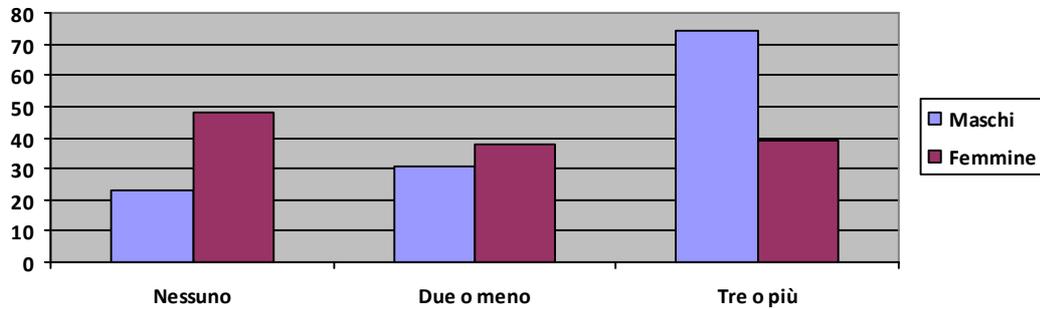


La comunicazione con gli amici dello stesso sesso viene giudicata “facile” o “molto facile” dall’85,3% dei partecipanti (87,69% nello studio HBSC) e questi sono il 95,2% delle femmine e il 75,8% dei maschi. Viene definita invece “difficile” o “molto difficile” soltanto dall’11,9% degli intervistati. La comunicazione con gli amici dello stesso sesso inoltre, mentre viene considerata “molto facile” dal 35,6% dei residenti, tra i ragazzi del comprensorio, viene dichiarata tale soltanto dal 19%.

Per quanto riguarda gli amici del sesso opposto, il 44,7% dichiara di averne 3 o più, il 27,2% uno o due e il 28,1% di non averne nessuno. In particolare tra le ragazze il 38,4% dichiara di

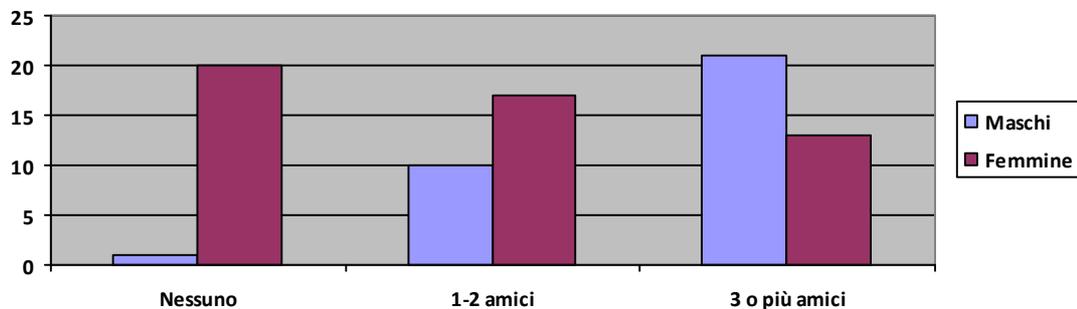
non avere nessun amico del sesso opposto, percentuale che scende al 18% tra i ragazzi (Fig. 6).

**Figura 6.** Numero amici del sesso opposto tra maschi e femmine.



Tra i maschi vi è una differenza tra residenti e non residenti: dichiarano di avere tre amici o più del sesso opposto il 61,9% dei primi e il 50% dei secondi. Tra le femmine invece, coloro che dichiarano di avere tre amici o più del sesso opposto sono rispettivamente il 31,5% e il 30,8%. In I Media hanno 3 o più amici del sesso opposto il 41,2% degli studenti, in III Media il 51,2% e in II Superiore il 41,5%. In II superiore poi, tra i ragazzi, il 65,3% dichiara di avere tre amiche o più del sesso opposto, mentre solo il 3,1% dichiara di non averne nemmeno una; tra le ragazze che frequentano il II Superiore invece, il 15,9% dichiara di avere tre amici o più del sesso opposto, mentre ben il 40% dichiara di non averne nessuno (Fig. 7).

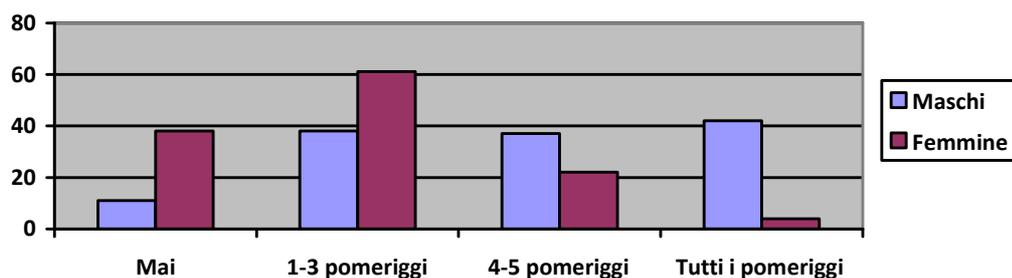
**Figura 7.** Numero amici del sesso opposto in II Superiore per sesso.



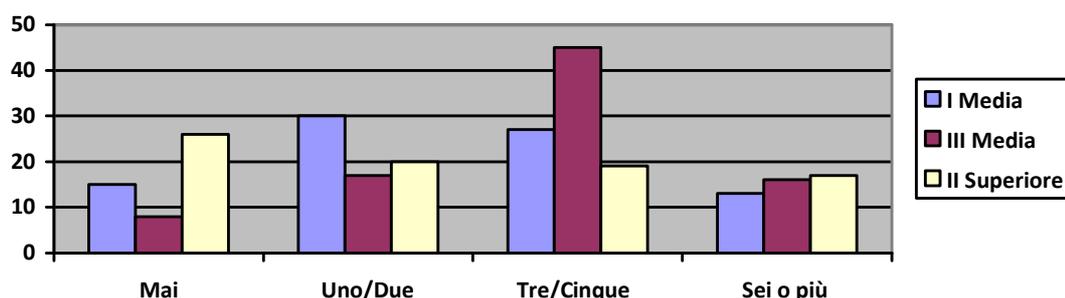
Complessivamente, il 41,1% degli intervistati “facile” o “molto facile” parlare con un amico del sesso opposto, il 28,5% invece lo ritiene “difficile” o “molto difficile” e il 30,4% dichiara di non parlare mai con un amico del sesso opposto di cose che lo preoccupano. Le ragazze in generale ritengono più difficile parlare con gli amici del sesso opposto (62,4%) rispetto ai loro coetanei maschi (55,6%).

Riguardo alle uscite con gli amici, il 18,2% degli intervistati esce tutti i pomeriggi, il 23,4% esce 4-5 pomeriggi a settimana, il 39% esce da 1 a tre pomeriggi a settimana, il 19,4% invece non esce mai. Tra le femmine non esce mai il 30,4% delle intervistate, tra i maschi soltanto l’8,6%. (Fig. 8). I non residenti escono più spesso di pomeriggio rispetto ai loro coetanei che vivono a Bovalino: escono tutti i pomeriggi infatti il 25% dei primi e il 14% dei secondi. Tra quelli che non escono mai il pomeriggio, più della metà (il 53,1%) frequenta il II Superiore (Fig. 9).

**Figura 8.** Uscite pomeridiane in base al sesso.

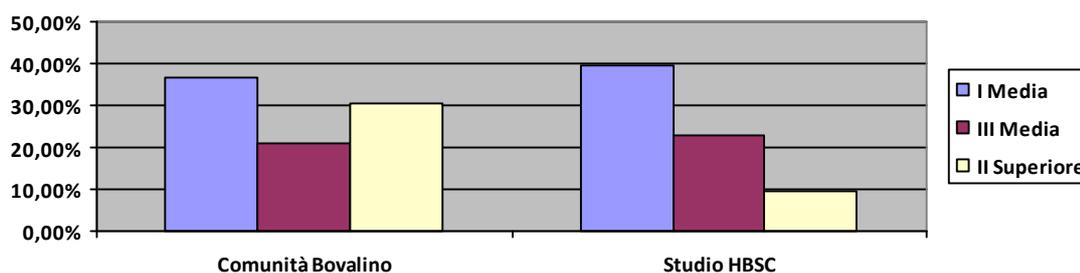


**Figura 9.** Uscite pomeridiane in base alla classe frequentata.



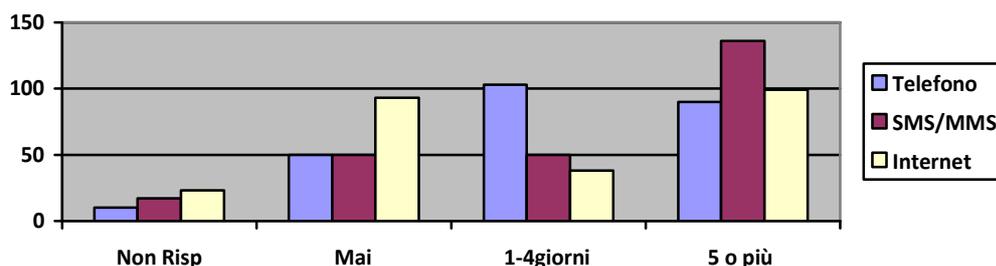
Riguardo alle uscite serali, il 34,8% dei partecipanti non esce mai, il 43,9% esce da una a tre sere a settimana e solo il 9,1% esce tutte le sere o quasi. Vi sono importanti differenze in base al sesso: una ragazza su due non esce mai la sera (50,4%), rapporto che diventa di uno a cinque (19,5%) tra i ragazzi. Escono tutte le sere poi il 16,4% dei maschi e solo l'1,6% delle femmine. Mentre nello studio HBSC coloro che non escono mai di sera diminuiscono progressivamente con l'età, nella comunità di Bovalino, ben il 44,3% di questi è in II Superiore (il 35,2% si trova in I Media e il restante 20,5% in III Media) (Fig.10).

**Figura 10.** Ragazzi che non escono mai di sera in base alla classe, confronto con lo studio HBSC (2005/06).



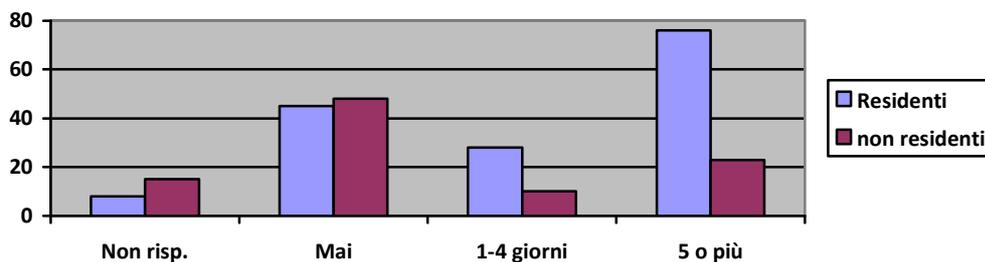
Contrariamente a quanto osservato di pomeriggio, la sera escono di meno i ragazzi del comprensorio (41,7%) rispetto a coloro che vivono a Bovalino (30,6%). Per quanto riguarda le modalità di comunicazioni con i propri amici il 19,8% non usa mai il telefono o lo fa raramente, mentre il 25,7% lo usa tutti i giorni. I messaggi vengono utilizzati tutti i giorni dal 46,2% e Internet dal 32,8%. Al contrario Internet non viene mai utilizzato dal 36,8% dei partecipanti e il 9,1% non risponde alla domanda, ciò potrebbe significare che non possiede una connessione o un computer (Fig. 11).

**Figura 11.** Utilizzo di telefono, messaggi e Internet per comunicare con gli amici.



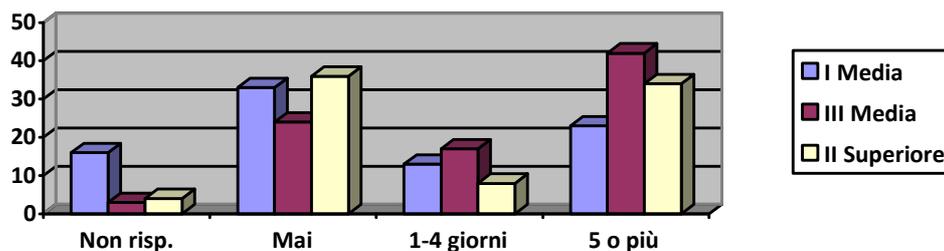
Tra le ragazze il 62,4% usa i messaggi tutti i giorni o quasi (“5 o più”), tra i ragazzi il 45,4%. Il 31,2% delle femmine usa tutti i giorni o quasi anche il telefono, percentuale che diventa del 39,9% tra i coetanei maschi. Internet viene utilizzato più dai ragazzi che dalle ragazze: il 41,4% dei ragazzi infatti lo usa tutti i giorni (mentre non lo usa mai il 31,3%), tra le ragazze invece lo usano tutti i giorni il 35,8% (mentre il 42,4% non lo usa mai). Internet viene inoltre utilizzato maggiormente dai ragazzi che vivono nella città di Bovalino rispetto ai coetanei che vivono nel comprensorio: non viene mai usato da un ragazzo su due nel comprensorio (50%) e da uno su tre a Bovalino (28.7%). Il 48,5% dei ragazzi che vivono in città utilizza Internet per comunicare con gli amici tutti i giorni o quasi, mentre quelli che fanno lo stesso tra i non residenti sono meno della metà in percentuale (23,9%) (Fig. 12).

**Figura 12.** Utilizzo di Internet per comunicare con i propri amici in base alla residenza.



Per quanto riguarda l’utilizzo di Internet in base all’età, di coloro che non lo utilizzano mai, il 35,5% frequenta la I Media, il 25,8% la III Media e il 38,7% il II Superiore. Coloro che lo utilizzano tutti i giorni invece sono per il 25,3% in I Media, per il 41% in III Media e per il 33,7% di quelli in II Superiore (Fig. 13).

**Figura 13.** Utilizzo di Internet per comunicare con i propri amici in base alla classe frequentata.



## 2.3. L'AMBIENTE SCOLASTICO

### 2.3.1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI BOVALINO (DATI FORNITI DALLA SEGRETERIA SCOLASTICA).

La sede principale dell'Istituto Comprensivo, ubicata a Bovalino Marina, nell' a.s. 2008/09, contava in tutto 379 allievi (208 M, 171 F) di cui 268 residenti, 112 non residenti (30,6%) e 18 di origine straniera (4,75%) (Fig. 14).

**Figura 14.** Allievi frequentanti l'Istituto d'Istruzione Secondaria di Primo Grado di Bovalino, a.s. 2008/2009 (dati forniti dalla segreteria scolastica).

Classe	Maschi	Femmine	Totali	Residenti	Non residenti	Stranieri
I Media	85	56	141	103	38	14
II Media	60	57	117	76	46	2
III Media	63	58	121	89	32	2
<b>TOT.</b>	<b>208</b>	<b>171</b>	<b>379</b>	<b>268</b>	<b>116</b>	<b>18</b>

Tra i non residenti, i più numerosi sono gli studenti provenienti da San Luca (38%), seguiti da quelli residenti a Benestare (28,5%) e quelli residenti a Platì (14,7%). Il restante 18,8% dei non residenti proviene da Natile, Locri, Melito Porto Salvo, Reggio Calabria, Careri, Africo, Brancaleone, Casignana e Ardore. Gli studenti provenienti da San Luca sono l'11,6% del totale. Gli studenti di origine straniera principalmente provengono dall' India (39%), mentre i restanti da Ucraina, Romania, Cina, Marocco, Bulgaria, Russia. La maggior parte hanno subito diverse bocciature, per cui si trovano concentrati soprattutto nella prima classe.

Nell'anno scolastico 2008/09 vi sono stati in tutto 61 bocciati (il 16,1% del totale), più della metà di questi nella prima classe (n=34) (Fig. 15).

**Figura 15.** Allievi bocciati (a.s.2008/09) e allievi non frequentanti (a.s. 2009/2010) dell'Istituto d'Istruzione Secondaria di Primo Grado di Bovalino (dati forniti dalla segreteria scolastica).

Classe	Bocciati (a.s. 2008/09)	Non frequentanti (a.s. 2009/10)		
		Maschi	Femmine	Totali
I MEDIA	34	8	2	10
II MEDIA	21	2	1	3
III MEDIA	6	1	/	1
<b>TOT.</b>	<b>61</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>14</b>

Per quanto riguarda i non frequentanti, per l'a.s.2009/10 sono in tutto 18 su un totale di 443 iscritti (cioè il 4,06%), cifra che risulta essere superiore alla media nazionale rilevata dal MIUR per il Sud nell'anno 2003/04 (0,59%), e addirittura superiore alla stessa media nazionale per l'anno 1992/93 (1,70%). La causa della non frequenza, da parte dei rispettivi docenti e compagni, viene addotta soprattutto alle ripetute bocciature.

## 2.3.2. L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "F.LA CAVA" (DATI FORNITI DALLA SEGRETERIA SCOLASTICA).

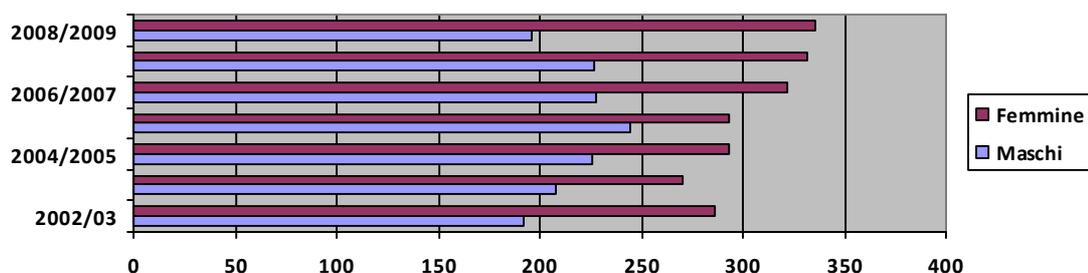
Negli ultimi otto anni è aumentato il numero degli iscritti al Liceo Scientifico, passando dai 478 dell' a.s. 2002/03 ai 509 del 2009/10, con un picco nel a.s. 2007-2008 (con 559 iscritti). Viceversa è in decremento il numero degli iscritti all'Istituto Tecnico che passa dai 154 dell' a.s. 2002/03 ai 115 del 2009/10 (Fig. 36).

**Figura 16.** Studenti inseriti nel registro di classe dell'Istituto F. La Cava", nell' a.s. 2008/09 (dati forniti dalla segreteria scolastica).

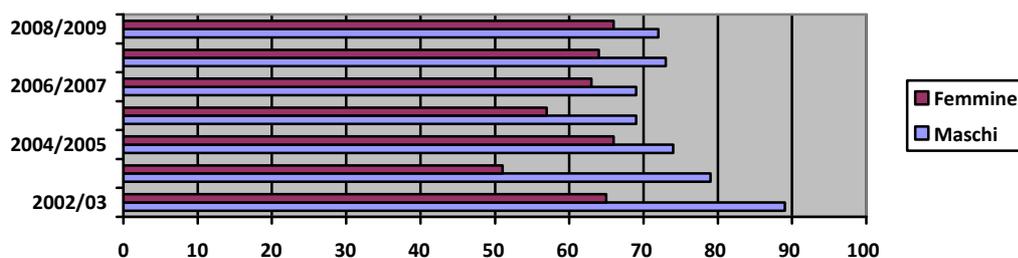
ANNO CORSO	LICEO SCIENTIFICO				ISTITUTO TECNICO			
	M	F	Tot.	% M	M	F	Tot.	% M
2002/2003	192	286	<b>478</b>	40,17	89	65	<b>154</b>	57,79
2003/2004	208	270	<b>478</b>	43,51	79	51	<b>130</b>	60,77
2004/2005	226	293	<b>519</b>	43,54	74	66	<b>140</b>	52,86
2005/2006	245	293	<b>538</b>	45,54	69	57	<b>126</b>	54,76
2006/2007	228	322	<b>550</b>	41,45	69	63	<b>132</b>	52,27
2007/2008	227	332	<b>559</b>	40,61	73	64	<b>137</b>	53,28
2008/2009	196	336	<b>532</b>	36,84	72	66	<b>138</b>	52,17
2009/2010	/	/	<b>509</b>	/	/	/	<b>115</b>	/

Mentre poi al Liceo Scientifico le femmine prevalgono sui maschi, nell'Istituto Tecnico è vero il contrario (anche se i due gruppi tendono verso l'appaiamento). L'aumento del numero degli iscritti al Liceo Scientifico, quindi, potrebbe essere parzialmente spiegato dall'aumento della scolarizzazione nelle ragazze (Fig. 17-18).

**Figura 17.** Studenti frequentanti l'Istituto Superiore "F. La Cava", Liceo Scientifico, dall'a.s. 2002-2003 all' a.s. 2009/10, divisi per sesso (dati forniti dalla segreteria scolastica).



**Figura 18.** Studenti frequentanti l'Istituto Superiore "F. La Cava", Istituto Tecnico per i Servizi Commerciali e Turistici, dall'a.s. 2002-2003 all' a.s. 2009/10, divisi per sesso (dati forniti dalla segreteria scolastica).



Gli alunni inseriti nel registro di classe nell'a.s. 2008/09 sono stati in tutto 763, dislocati in 34 classi, per in totale 72 docenti (48 nel Liceo Scientifico, 28 nell'Istituto Tecnico per i Servizi Commerciali e Turistici). Sul totale degli alunni, il 78,88% ha concluso con successo l'anno scolastico mentre il 7,74% è stato bocciato. Nel corso dell'anno poi, il 13,38% il 5,64% si è ritirato, il 5,77 si è trasferito e l'1,97% è stato prosciolto (Fig. 19).

**Figura 19.** Studenti inseriti nel registro di classe dell'“F. La Cava”, nell' a.s. 2008/09 (dati forniti dalla segreteria scolastica).

Promossi		Non promossi		Ritirati		Trasferiti		Prosciolti (abbandoni)		TOT.
f.	%	f.	%	f.	%	f.	%	f.	%	
602	78,88	59	7,74	43	5,64	44	5,77	15	1,97	<b>763</b>

**Figura 20.** Studenti inseriti nel registro di classe dell'Isituto Superiore “F. La Cava”, Liceo Scientifico, nell' a.s. 2008/09 (dati forniti dalla segreteria scolastica).

Corso	Promossi	Non promossi	Ritirati	Trasferiti	Prosciolti (abbandoni)	TOT.
<b>Prima Classe</b>						
IA	11	4	4	3	1	23
IB	29	2	0	1	0	32
IC	24	2	1	0	0	27
ID	17	4	1	3	3	28
IE	16	2	3	4	2	27
<b>Tot.</b>	<b>97</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>137</b>
<b>Seconda Classe</b>						
IIA	20	3	2	6	0	31
IIB	13	2	0	4	0	19
IIC	23	0	0	0	0	23
IID	21	3	0	2	0	26
II E	24	1	2	1	0	28
<b>Tot.</b>	<b>101</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>127</b>
<b>Terza Classe</b>						
IIIA	24	3	0	0	0	27
IIIB	18	7	0	2	0	27
IIIC	17	0	0	1	0	18
IIID	20	1	6	0	0	27
IIIE	23	1	1	2	1 (deceduto)	28
<b>Tot.</b>	<b>102</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>127</b>
<b>Quarta Classe</b>						
IV A	23	4	1	1	0	29
IV B	25	0	0	0	0	25
IV C	17	0	0	0	0	17
IV D	25	1	4	1	0	31
<b>Tot.</b>	<b>90</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>102</b>
<b>Quinta Classe</b>						
VA	22	0	0	0	0	22
VB	21	0	0	0	0	21
VC	27	0	0	0	0	27
VD	13	0	0	0	0	13
VE	18	0	0	0	0	18
<b>Tot.</b>	<b>101</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>101</b>
<b>TOT.</b>	<b>491</b>	<b>40</b>	<b>25</b>	<b>31</b>	<b>7</b>	<b>594</b>

Per quanto riguarda il Liceo Scientifico, su 594 inseriti (suddivisi in 24 classi) l'82,66% degli studenti ha terminato gli studi con successo e il 6,73% è stato bocciato. Il 10,61% invece non ha concluso l'anno: il 4,21% si è ritirato, l'1,18 è stato prosciolto e il 5,22% si è trasferito (molti all'interno dello stesso istituto nella sezione dell'Istituto Tecnico) (Fig. 20). Poiché le interruzioni si concentrano soprattutto nelle prime classi, queste potrebbero essere causate da insufficiente orientamento scolastico.

Per quanto riguarda l'Istituto Tecnico per i Servizi Commerciali e Turistici, su 169 inseriti solo il 65,68% ha concluso l'anno scolastico con successo, mentre l'11,24% è stato bocciato. Ben il 23,08% invece non ha portato a termine l'anno: il 10,65% si è ritirato, il 7,69% si è trasferito e il 4,74% è stato prosciolto (Fig. 21). Come si evince dai dati il problema dell'abbandono scolastico nel secondo grado di istruzione si riscontra soprattutto nell'istruzione professionale.

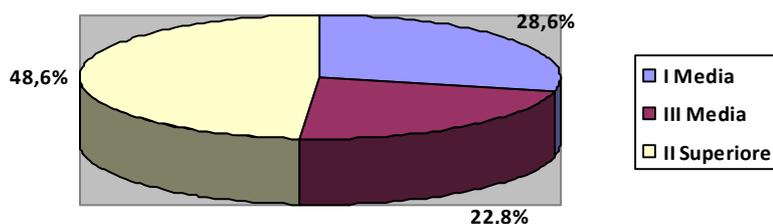
**Figura 21.** Studenti inseriti nel Registro di Classe dell'Istituto Superiore "F. La Cava", Istituto Tecnico per i Servizi Commerciali e Turistici, nell' a.s. 2008/09 (dati forniti dalla segreteria scolastica).

Corso	Promossi	Non promossi	Ritirati	Trasferiti	Prosciolti (abbandoni)	TOT.
<b>Prima Classe</b>						
I A	10(2debiti)	2	7	3	5	27
I B	11	5	3	1	2	22
<b>Tot.</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>49</b>
<b>Seconda Classe</b>						
II A	17	2	1	7	0	27
II B	11	6	2	0	0	19
<b>Tot.</b>	<b>28</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>46</b>
<b>Terza Classe</b>						
III A	11	0	1	1	1	14
III B	10	0	0	0	0	10
<b>Tot.</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>24</b>
<b>Quarta Classe</b>						
IV A	12	2	0	0	0	14
IV B	8	2	0	1	0	11
<b>Tot.</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>25</b>
<b>Quinta Classe</b>						
V A	14	0	1	0	0	15
V B	7	0	3	0	0	10
<b>Tot.</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25</b>
<b>TOT.</b>	<b>111</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>169</b>

### 2.3.3. DATI CAMPIONARI

La maggior parte dei partecipanti (85,4%) dichiara di non esser mai stato bocciato, il 13% di aver subito una sola bocciatura e lo 0,8% di esser stato bocciato più volte. Un altro 0,8% preferisce non rispondere alla domanda. Il 57,6% dei bocciati è di sesso maschile e quasi la metà (48,6%) si trova in II Superiore (Fig. 22).

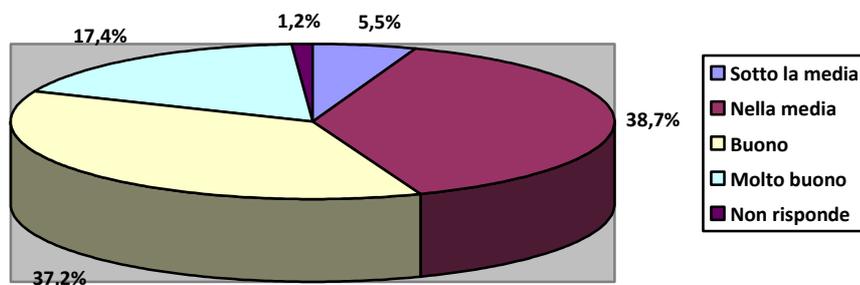
**Figura 22.** Studenti bocciati almeno una volta, divisi per classe.



Tra coloro che abitano a Bovalino è stato bocciato almeno una volta il 10,2% mentre tra coloro che provengono dal comprensorio i bocciati diventano il 19,8%. La differenza si fa particolarmente evidente nel II Superiore dove il 70,6% dei bocciati proviene dal comprensorio. Per quanto riguarda le assenze, nell'ultimo mese (quindi dall'inizio dell'a.s. 2009/10 ai primi giorni di Ottobre quando è avvenuta la somministrazione del questionario), il 24,5% non si è ancora mai assentato, il 61,7% si è assentato da 1 a 5 volte e il 13,8% invece più di 5 volte. Tra quelli che si sono assentati più di 5 volte, il 60% proviene dal II Superiore. Tendono ad assentarsi più frequentemente poi coloro che vengono dal comprensorio: tra i residenti infatti il 26,8% non si è mai assentato, il 62,4% si è assentato da 1 a 5 volte e il 10,8% più di 5 volte; tra i non residenti queste percentuali diventano rispettivamente del 20,8%, del 60,4% e del 18,8%.

Il 38,7% del campione percepisce il proprio rendimento scolastico "nella media" (rispetto al 36,44% nello studio HBSC), il 37,2% "buono" (HBSC=35,60%); viene percepito poi come "molto buono" nel 17,4% dei casi (HBSC=18,29%) e come "sotto la media" soltanto nel 5,5% (HBSC=9,65%). L'1,2% preferisce non rispondere alla domanda (Fig. 23).

**Figura 23.** Percezione del proprio rendimento scolastico.



La percezione che il proprio rendimento scolastico sia buono diminuisce con l'età: coloro che lo percepiscono "buono" o "molto buono" infatti passano dal 42% in I Media al 34,8% in III Media e al 23,2% in II Superiore (Fig. 24).

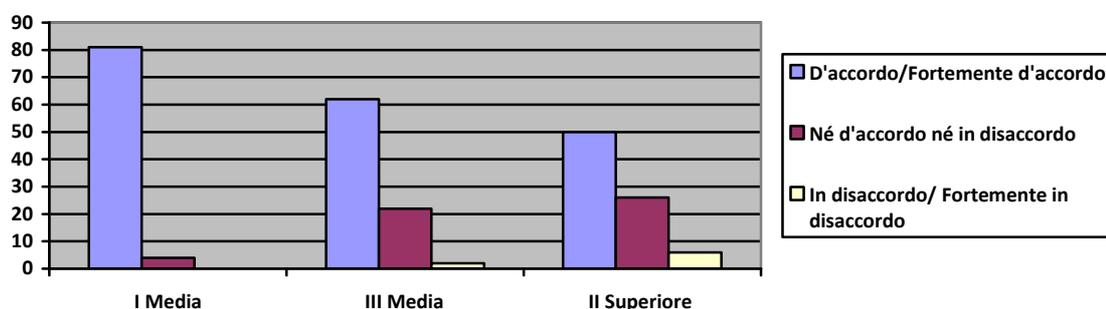
La maggior parte degli intervistati è d'accordo con l'affermazione "i nostri insegnanti ci trattano in modo giusto" (76,3%), a differenza di quanto riscontrato nello studio nazionale (45,09%). Coloro che percepiscono un trattamento scolastico ingiusto da parte degli insegnanti sono soltanto il 3,2% (HBSC=23,62%). Questo potrebbe essere indice di un buon rapporto tra insegnanti e allievi nella comunità di Bovalino. Tra le ragazze viene percepito un giusto trattamento scolastico nel 70,4 dei casi, mentre tra i ragazzi nell'82,1%.

**Figura 24.** Rendimento scolastico percepito in base al sesso e alla classe.

	MASCHI				FEMMINE			
	I Med.	III Med.	II Sup.	Tot.	I Med.	III Med.	II Sup.	Tot.
<b>Non risponde</b>	33,3% (1)	33,3% (1)	33,3% (1)	2,3% (3)	0% (0)	0% (0)	0% (0)	0% (0)
<b>Sotto la media</b>	25% (2)	37,5% (3)	37,5% (3)	6,3% (8)	33,3% (2)	16,7% (1)	50% (3)	4,8% (6)
<b>Nella media</b>	36% (18)	36% (18)	28% (14)	39,1% (50)	8,3% (4)	31,3% (15)	60,4% (29)	38,4% (48)
<b>Buono</b>	44,4% (20)	35,6% (16)	20% (9)	35,2% (45)	38,8% (19)	30,6% (15)	30,6% (15)	39,2% (49)
<b>Molto buono</b>	36,4% (8)	40,9% (9)	22,7% (5)	17,20% (22)	50% (11)	36,4% (8)	13,6% (3)	17,6% (22)

Il trattamento scolastico ingiusto è percepito maggiormente dalle ragazze (4,8%) rispetto ai ragazzi (1,6%). Per quanto riguarda la distinzione in gruppi, il trattamento scolastico percepito come giusto tende a diminuire con l'aumentare dell'età: passa infatti dal 95,2% degli studenti in I Media, al 74,4% in III Media e al 61% in II Superiore; nessuno studente di I Media dichiara di non avere un giusto trattamento scolastico (Fig. 25). Per quanto riguarda invece la distinzione a seconda della provenienza, viene percepito come giusto dal 77,7% dei ragazzi di Bovalino e dal 74% di quelli del comprensorio.

**Figura 25.** Accordo con l'affermazione "i nostri insegnanti ci trattano in modo giusto" divisi in base alla classe frequentata.

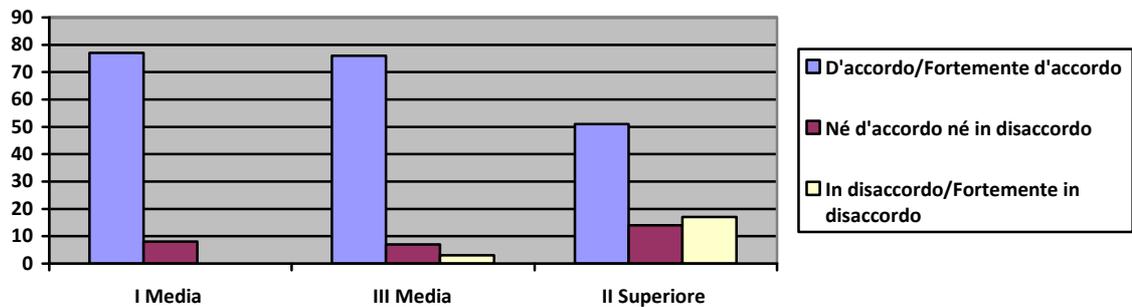


L'80,6% dei partecipanti percepisce di ricevere aiuto da parte degli insegnanti; soltanto l'8% non si sente adeguatamente assistito. I ragazzi si sentono maggiormente aiutati rispetto alle coetanee: si sentono aiutati infatti l'83,2% dei primi e il 78,4% delle seconde; tra i ragazzi poi coloro che non si sentono aiutati sono soltanto il 3,9%, tra le ragazze il 12%. La percezione di essere adeguatamente aiutati dagli insegnanti diminuisce con l'età: coloro che si sentono aiutati sono il 90,5% degli studenti in I Media, l'88,3% in III Media e il 62,2% in II Superiore. Nessuno si sente non aiutato in I Media, mentre diventano il 3,5% in III Media e ben il 20,7% in II Superiore (Fig. 26). Per quanto riguarda la provenienza, quelli che percepiscono di essere aiutati dall'insegnante sono l'82,9% dei residenti e il 77,1% dei non residenti; non percepiscono invece un adeguato supporto il 7,6% dei residenti a Bovalino e l'8,4% dei residenti nel comprensorio.

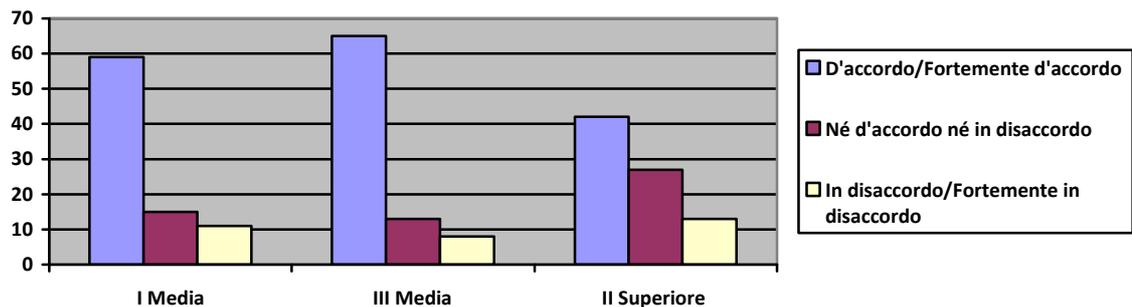
Il 65,6% degli intervistati si sente incoraggiato ad esprimere il proprio punto di vista a scuola, al contrario del 12,6% dei soggetti che non è d'accordo con questa affermazione. Del primo

gruppo fa parte il 70,4% delle ragazze e il 60,9% dei ragazzi. Coloro che si sentono incoraggiati ad esprimere il proprio punto di vista inoltre sono il 69,4% degli studenti di I Media, il 75,6% in III Media e il 51,2% in II Superiore (Fig. 27). Quelli che si sentono di poter esprimere il proprio punto di vista sono per finire il 62,4% dei residenti e il 70,9% dei non residenti.

**Figura 26.** Accordo con l'affermazione "quando ho bisogno di aiuto posso riceverlo dai miei insegnanti" in base alla classe frequentata.



**Figura 27.** Accordo con l'affermazione "nella mia classe sono incoraggiato ad esprimere il mio punto di vista" in base alla classe frequentata.



Ben il 92,8% degli intervistati si dichiara d'accordo con l'affermazione "i miei compagni mi accettano per quello che sono" (a differenza del 75,8% dei partecipanti allo studio HBSC); soltanto l'1,6% dei soggetti non si trova d'accordo con questa affermazione. Complessivamente si sente accettato dai compagni il 92,2% dei ragazzi e il 93,6% delle ragazze, contrariamente a quanto riscontrato nello studio HBSC dove le ragazze si sentono meno accettate dei ragazzi. In I Media si sente accettato il 94,1% degli studenti, nella III Media il 90,7% e nella II Superiore il 93,9%. Si sente poi accettato dai compagni il 93,6% dei residenti e il 91,6% degli studenti provenienti dal comprensorio.

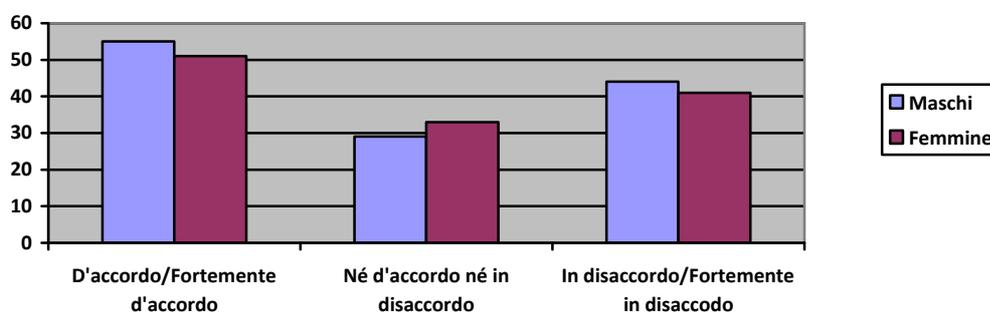
L'84,2% giudica la maggior parte dei propri compagni gentili e disponibili (l'82,8% dei ragazzi e l'85,6% delle ragazze); coloro che non sono d'accordo con l'affermazione sono soltanto il 4,4% degli intervistati. Nella I media si trova d'accordo con questa affermazione l'87,1%, nella III Media l'83,7% e nel II Superiore l'81,7%. Sono inoltre la maggior parte sia dei residenti (84,7%) che dei non residenti (82,8%).

Il 62,4% degli intervistati dichiara di studiare spesso insieme ai compagni, mentre il 24,9% dichiara il contrario; il 68,8% vorrebbe farlo più spesso e solo 16,2% non è d'accordo con questo. In particolare studia spesso insieme ai compagni il 56,2% dei ragazzi e il 68,8% delle ragazze. Per quanto riguarda la distinzione in base all'età, decresce con l'età sia l'abitudine a

studiare coi compagni, sia il desiderio di farlo. Studia infatti con i compagni il 62,4% degli studenti di prima Media, il 69,7% dei ragazzi in III Media e il 54,9% dei ragazzi in II Superiore. Desidererebbe studiare di più insieme ai compagni invece poi il 77,5% in I Media, il 68,6% in III Media e il 60,9% in II Superiore. Mentre coloro che studiano insieme ai compagni sono il 68,8% dei residenti e il 52,1% dei non residenti, coloro che desidererebbero poterlo fare sono il 72,6% dei residenti e il 62,5% dei non residenti.

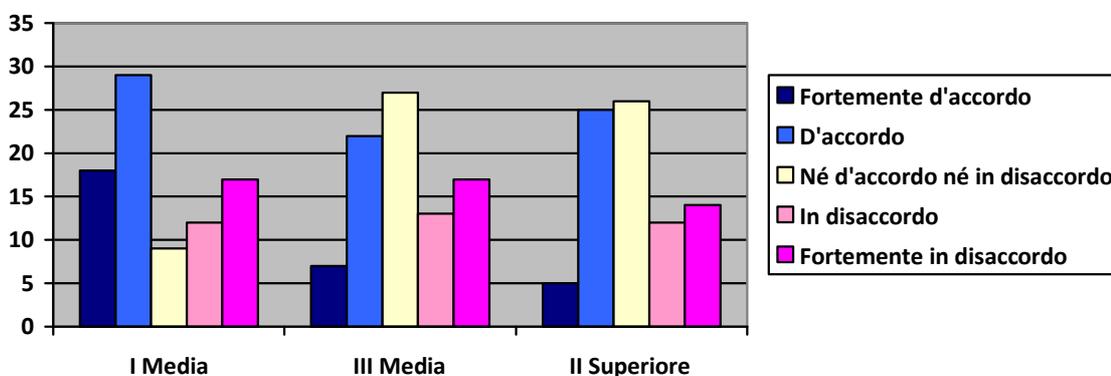
Il 41,9% (51,9% M, 48,1% F) dei partecipanti si sente partecipe nello stabilire le regole mentre il 33,6% non è d'accordo con tale affermazione; il 24,5% non si dichiara né favorevole né contrario; quelli che si sentono coinvolti sono il 41,11% delle ragazze e il 43% dei ragazzi. Quelli che invece non si sentono partecipi nello stabilire le regole sono in tutto il 33,6% degli intervistati (51,8% M, 48,2F): il 34,4% dei maschi e il 32,8% delle femmine (Fig. 28).

**Figura 28.** Accordo dichiarato con l'affermazione “nella nostra scuola gli studenti partecipano nello stabilire le regole” in base al sesso.



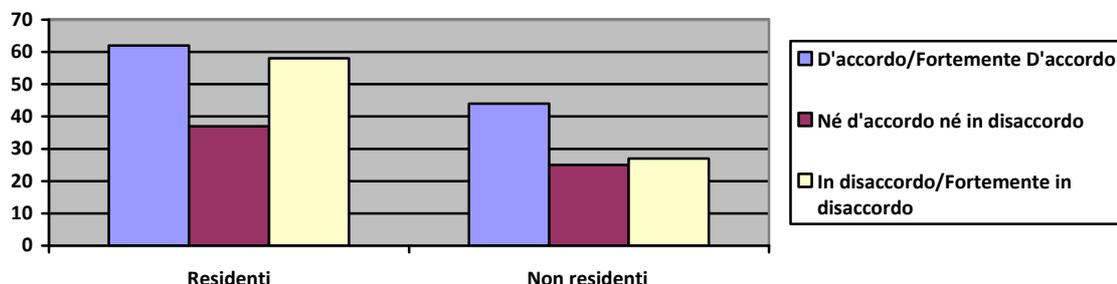
Per quanto riguarda l'età, sente di poter partecipare nello stabilire le regole a scuola il 55,3% degli studenti di I Media, il 33,7% degli studenti di III Media e il 36,6% di quelli in II Superiore. Si sente in disaccordo con tale affermazione il 34,1% degli studenti in I Media, il 34,9% in III Media e il 31,7% degli studenti in II Superiore. In particolare, il 20% di ragazzi in I Media, il 19,8% dei ragazzi in III Media e il 17,1% di quelli in II Superiore si trova fortemente in disaccordo con questa affermazione. Quelli che non si esprimono crescono con l'età: sono infatti il 10,6% in I Media, il 31,4% in III Media e il 31,7% in II Superiore (Fig. 29).

**Figura 29.** Accordo dichiarato con l'affermazione “nella nostra scuola gli studenti partecipano nello stabilire le regole” in base alla classe frequentata.



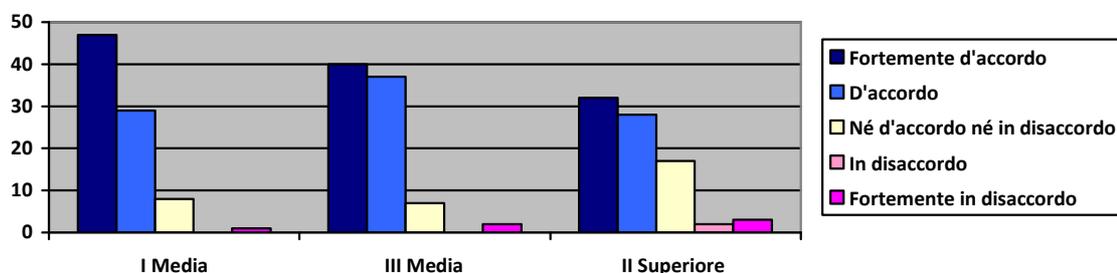
Tra i residenti, coloro che si sentono coinvolti dalla scuola nello stabilire le regole sono il 39,5%, tra i ragazzi del circondario il 45,8% (Fig. 30).

**Figura 30.** Accordo dichiarato con l'affermazione "nella nostra scuola gli studenti partecipano nello stabilire le regole" a seconda della provenienza.



L'84,2% degli intervistati sente di appartenere alla propria scuola, solo il 3,2% non si trova d'accordo con questa affermazione (nel dettaglio il 2,4% si trova fortemente in disaccordo). Tra le ragazze il senso di appartenenza alla propria scuola viene avvertito dall'87,2% delle partecipanti, mentre tra i ragazzi si tratta dell'81,3%. Quasi la metà sia dei ragazzi (46,9%) sia delle ragazze (47,2%) si dichiarano fortemente d'accordo con questa affermazione. Per quanto la distinzione per età, il senso di appartenenza decresce solo alla scuola Superiore (pur rimanendo comunque alto); infatti si dichiara d'accordo con l'affermazione "sento di appartenere a questa scuola" l'89,4% degli studenti in I Media, l'89,5% in III Media e il 73,1% in II Superiore (Fig. 31).

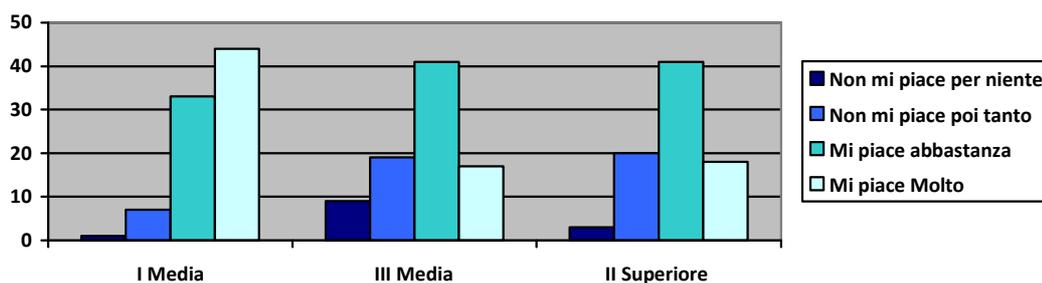
**Figura 31.** Accordo dichiarato con l'affermazione "sento di appartenere a questa scuola".



Sentono di appartenere alla propria scuola poi l'86% dei residenti, e l'81,3% dei non residenti; coloro che non sono d'accordo con questa affermazione sono il 4,5% dei primi e solo l'1% dei secondi.

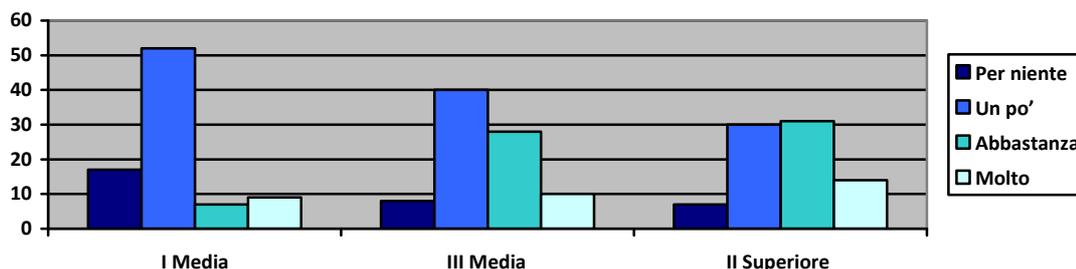
Per quanto riguarda il gradimento verso l'ambiente scolastico, quasi la metà dei partecipanti (45,5%) afferma che la scuola "piace abbastanza" (HBSC= 46,3%), al 31,2% "piace molto" (HBSC=12,81%), al 18,2% "non piace tanto" (HBSC=28,91%); solo al 5,1% "non piace per niente" (HBSC=11,92%). Questo dato sconfirma quanto rilevato dallo studio HBSC dove è stato peraltro osservato un maggior gradimento verso la scuola da parte degli studenti del Nord rispetto a quelli del Sud. Tra le femmine il 75,2% dichiara che la scuola "piace abbastanza" e "piace molto", tra i ragazzi quelli che dichiarano lo stesso sono il 78,1%; sono inoltre il 73,9% dei residenti e il 80,4% dei non residenti. Per quanto riguarda la distinzione in base al gruppo, in I Media coloro che dichiarano piacevole andare a scuola sono il 90,6%, in III Media si scende al 67,4% e in II Superiore si arriva al 72,0%. (Fig. 32).

**Figura 32.** Gradimento scolastico in base alla classe di appartenenza.



Quasi la metà degli intervistati (il 48,2%) si sente un po' stressato dalla scuola, il 12,6% non si sente per niente stressato, il 26,1% si sente abbastanza stressato e il 13% si sente invece molto stressato. Si sente molto stressato dalla scuola il 13,3% dei ragazzi e il 12,8% delle ragazze; coloro che si sentono molto stressati sono poi l'8,9% dei residenti e il 19,8% dei ragazzi del comprensorio. Sia coloro che si sentono molto stressati che coloro che si sentono abbastanza stressati dalla scuola crescono di numero con l'età (coerentemente a quanto riscontrato nello studio HBSC). Nel primo caso infatti passano dal 10,6% degli studenti in I Media all'11,6% degli studenti in III Media e al 17,1% in II Superiore; nel secondo caso passano dall'8,2% in I Media al 32,6% in III Media al 37,8% in II Superiore (Fig. 33).

**Figura 33.** Stress percepito a causa della scuola in base alla classe di appartenenza.



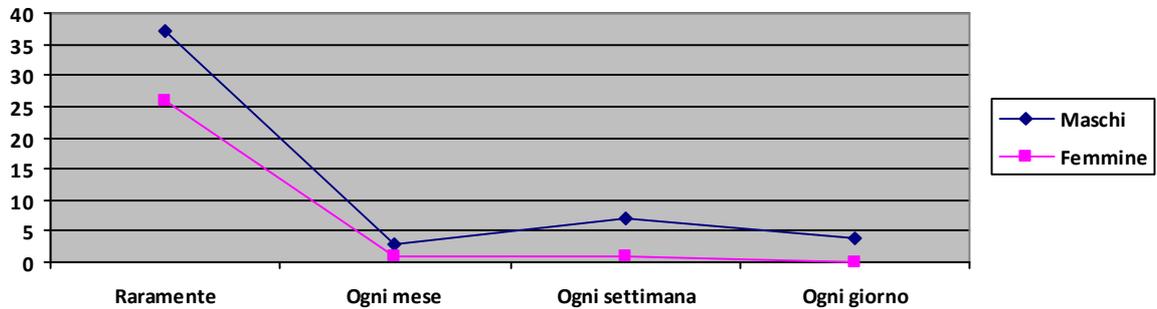
## 2.4. I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, il 93,7% del campione dichiara di non fumare, rispetto a quanto osservato a livello nazionale in cui i non fumatori sono risultati essere l'86,71% del totale; lo 0,4% dichiara di fumare meno di una volta a settimana, il 2,4% una volta a settimana e il 3,6% ogni giorno. Nessuna ragazza dichiara di fumare, mentre fumano il 12,5% dei ragazzi. La percentuale dei fumatori cresce con l'età; sono infatti l'1,2% degli studenti in I media, il 10,5% in III Media e il 7,3% in II Superiore. Coloro che fumano ogni giorno sono per il 77,8% in III Media e per il 22,2% in II Superiore. I fumatori maschi sono per il 35,7% di Bovalino e per il 64,3% del comprensorio. Coloro che fumano ogni giorno poi sono quasi tutti non di Bovalino (8 su 9).

Per quanto riguarda il consumo di alcol, il 68,8% del campione non beve alcolici (rispetto al 31,37% del campione nazionale osservato nello studio HBSC), il 24,9% beve raramente, l'1,6% ogni mese, il 3,2% ogni settimana e l'1,6% ogni giorno. Coloro che non bevono mai

sono il 77,6% delle ragazze e il 60,2% dei ragazzi. Coloro che bevono ogni giorno sono tutti ragazzi e coloro che bevono ogni settimana quasi tutti (7 su 8) (Fig. 34).

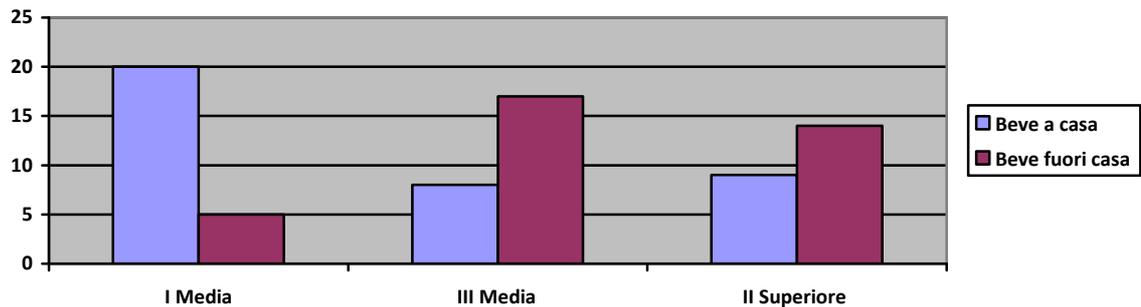
**Figura 34.** Consumo di alcol in base al sesso.



Suddividendoli per età, coloro che bevono sono il 24,7% degli studenti in I Media, il 37,2% in III Media e il 31,7% in II Superiore. Beve in tutto il 35% di coloro che vivono a Bovalino e il 25% di coloro che vivono nel comprensorio. Il 92,9% dei partecipanti comunque afferma di non aver mai bevuto tanto da essere ubriaco (rispetto al 78,35% dello studio HBSC); il 4,7% dichiara che è successo una volta e l'1,26% che è successo più di 10 volte. Coloro che hanno abusato almeno una volta per l'88,9% sono maschi e 16 su 18 sono residenti a Bovalino. Inoltre il 50% si trova in III Media, il 38,9% in I Media e solo l'11,1% in II Superiore, che risulta essere meno a rischio.

L'alcol viene consumato per il 50,8% a casa e per il 49,2% fuori casa. Quelli che lo consumano a casa sono il 19,5% dei maschi e il 9,6% delle femmine, quelli che lo consumano fuori casa sono il 15,6% dei ragazzi e il 12,8% delle ragazze. A casa viene consumato inoltre dal 13,4% dei residenti e dal 16,7% dei non residenti, mentre fuori casa dal 19,1% dei primi e solo dal 6,1% dei secondi. Per finire, quelli che bevono a casa sono il 23,5% degli studenti di I Media, il 9,3% di quelli di III Media e l'11% di quelli di II Superiore. Quelli che bevono fuori casa sono il 2% degli studenti in I Media, il 6,7% in III Media e il 5,5% in II superiore (Fig. 35).

**Figura 35.** Consumo di alcol a casa e fuori casa in base alla classe.

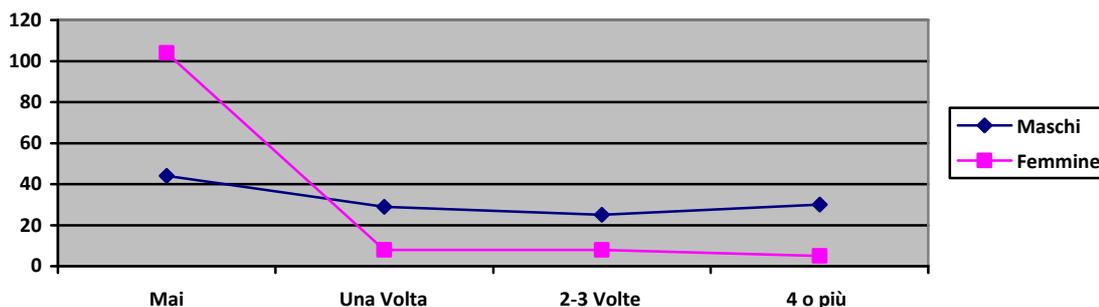


Per quanto riguarda gli infortuni, il 54,9% non si è mai infortunato nell'ultimo anno (HBSC=50,75%), il 26,1% si è infortunato una volta, il 9,5% due volte e il 9,5% tre volte o più. Il 61,6% di quelli che non si sono mai infortunati sono ragazze. Di quelli che si sono infortunati tre volte o più il 66,7% è maschio. In I Media si è infortunato almeno una volta nell'ultimo anno il 51,8% degli studenti, percentuale che rimane stabile in III Media (51,2%) e

diminuisce in II superiore 31,7%. Quelli che si sono infortunati più di tre volte sono il 10,2% dei ragazzi di Bovalino e l'8,4% dei ragazzi del comprensorio.

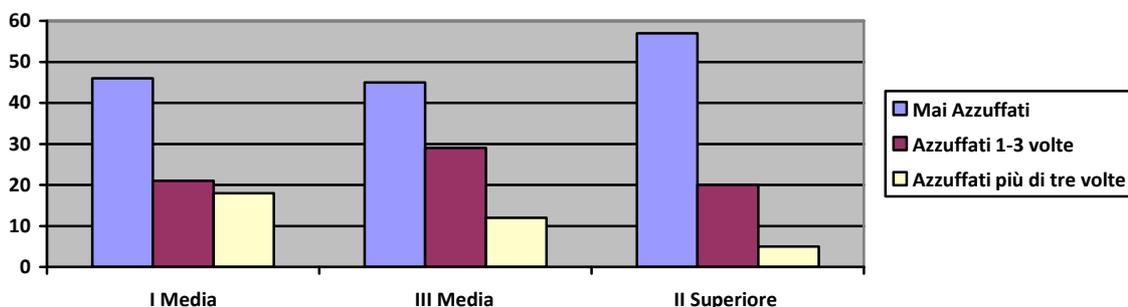
Il 58,5% dei partecipanti non si è mai azzuffato o picchiato con qualcuno nell'ultimo anno (HBSC=59,38%), al 14,6% è successo una volta, al 9,1% due volte, al 4% tre volte e al 13,8% più di tre volte. Coloro che non si sono mai azzuffati sono l'83,2% delle femmine e il 34,4% dei maschi. Coloro che si sono azzuffati più di tre volte sono invece il 23,4% dei ragazzi e il 4% delle ragazze (Fig. 36).

**Figura 36.** Zuffe nell'ultimo anno in base al sesso.



Mentre in I Media si sono azzuffati almeno una volta il 45,9% degli studenti, in III Media lo hanno fatto il 47,7% e in II superiore il 30,5% (Fig. 37). In tutto si sono azzuffati almeno una volta nell'ultimo anno il 42% dei residenti e il 40,6% dei non residenti.

**Figura 37.** Zuffe nell'ultimo anno in base alla classe frequentata.



Il 95,3% degli intervistati non ha mai subito atti di bullismo negli ultimi due mesi (rispetto al 77,68% dei partecipanti allo studio HBSC); il 2,8% ne ha subiti uno o due al mese e il 2% tre o quattro al mese. Hanno subito almeno un atto di bullismo il 7% dei maschi e il 2,4% delle femmine, percentuale che diventa del 4,5% tra i residenti e del 5,2% tra i non residenti. In I Media hanno subito almeno un atto di bullismo negli ultimi due mesi il 9,4% degli studenti, in III Media il 4,7% e nessuno in II Superiore.

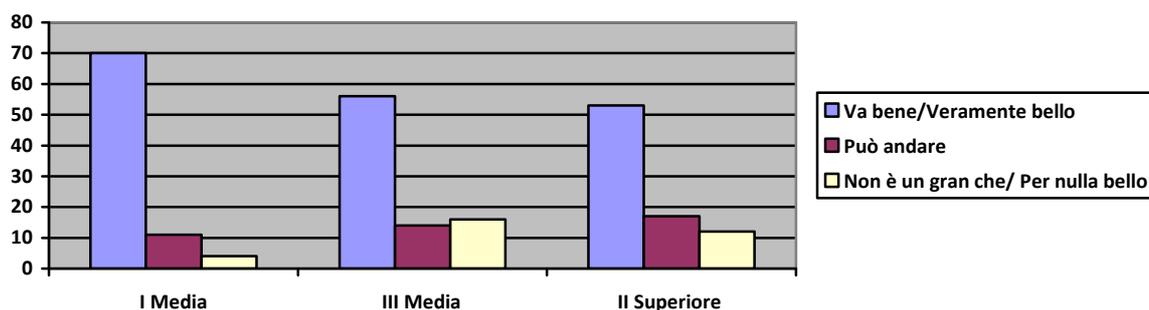
L'87,4% degli intervistati non ha mai partecipato ad atti di bullismo (rispetto al 71,34% degli intervistati nello studio HBSC); il 7,9% ha partecipato una volta o due al mese, l'1,6% tre o quattro volte al mese, lo 0,8% una volta alla settimana e il 2,4% più volte a settimana. Hanno partecipato ad atti di bullismo almeno una volta negli ultimi due mesi il 17,2% dei ragazzi e l'8% delle ragazze; sono in tutto l'11,5% dei residenti e il 14,6% dei non residenti. In I Media hanno partecipato ad almeno un atto di bullismo negli ultimi due mesi il 14,1% degli studenti, in III Media il 17,4% e il 6,1% in II Superiore. Il 66,8% degli intervistati non ha mai assistito

ad atti di bullismo, il 24,5% ad uno o due al mese, il 2,8% tre o quattro al mese, l'1,2% una volta a settimana e il 4,7% più volte a settimana.

## 2.5. RAPPORTO CON LA COMUNITA' LOCALE

Per quanto riguarda il legame con il territorio, il 39,1% degli intervistati giudica il posto dove vive come "veramente bello" (HBSC=35,27%), il 31,6% dice che "si, va bene" (HBSC=33,67%), il 6,6% dice che "può andare" (HBSC=18,27%), il 20,3% lo giudica "non è un gran che" (HBSC=8,85%) e soltanto il 2,4% dice che "non è per niente bello" (3,91%). Lo giudicano "veramente bello" il 45,3% degli uomini e il 32,8% delle donne. Il giudizio negativo ("non è un gran che" e "non è per nulla bello") viene dato invece dal 9,4% dei ragazzi e dal 16% delle ragazze. Per quanto riguarda la distinzione in gruppi, in I Media da un giudizio positivo ("si, va bene" e "si, è veramente bello") l'82,3% degli studenti, percentuale che scende al 65,1% in III Media e al 64,4% in II Superiore. Aumenta con l'età invece la percentuale di coloro che dichiarano che può andare (dal 12,9% in I Media al 16,3% in III Media al 20,7 in II Superiore) e di coloro che ne danno invece un giudizio negativo ("non è un gran che" e "per nulla bello") passando dal 4,7% in I Media al 18,6% in III Media e al 14,7% in II Superiore (Fig. 38).

**Figura 38.** Giudizio sulla comunità in base alla classe frequentata.

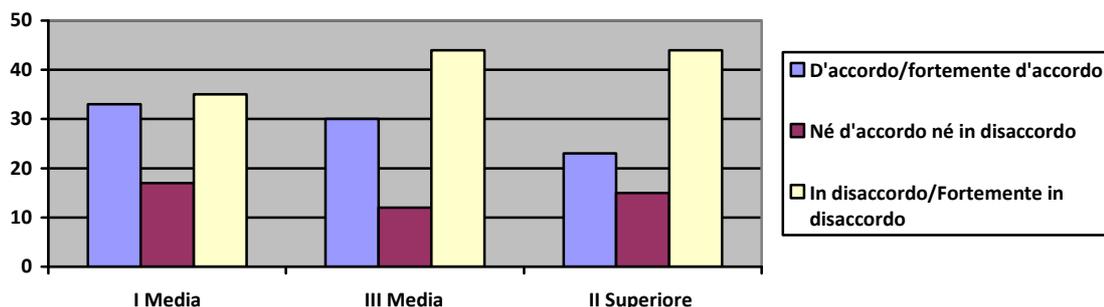


Il posto in cui si vive è considerato veramente un bel posto dal 35,7% dei residenti e dal 43,4% dei ragazzi del comprensorio. Il giudizio negativo ("non è un gran che" e "per nulla bello") invece viene dato dal 10,8% dei residenti e dal 15,6% dei non residenti.

Ben il 30,8% si dichiara "per niente d'accordo" con l'affermazione "nella zona in cui vivo ci sono dei bei posti dove passare il tempo libero". Complessivamente si trova in disaccordo il 48,6% del campione. Si trova invece d'accordo con l'affermazione il 34% degli intervistati, mentre il 17,4% non si esprime. In tutto sono in disaccordo con l'affermazione il 46,1% dei maschi e il 51,2% delle ragazze; sono d'accordo invece il 32,8% delle femmine e il 35,2% dei maschi. Con l'età cresce il disaccordo con questa affermazione: sono in disaccordo infatti il 41,2% degli studenti in I Media, il 51,2% in III Media e il 53,7% in II Superiore. Sono d'accordo invece il 38,8% degli studenti in I Media, 34,9% in III Media, 28% in II Superiore (Fig. 39). In tutto sono in disaccordo con l'affermazione il 41,4% dei residenti e il 60,4% dei non residenti. D'accordo il 40,1% dei residenti e il 24% dei non residenti.

Sono d'accordo con l'affermazione "nella zona dove vivo la gente saluta spesso e si ferma a parlare per strada" l'82,2% degli intervistati (79,7% M, 84,8% F) (rispetto al 74,05% dello

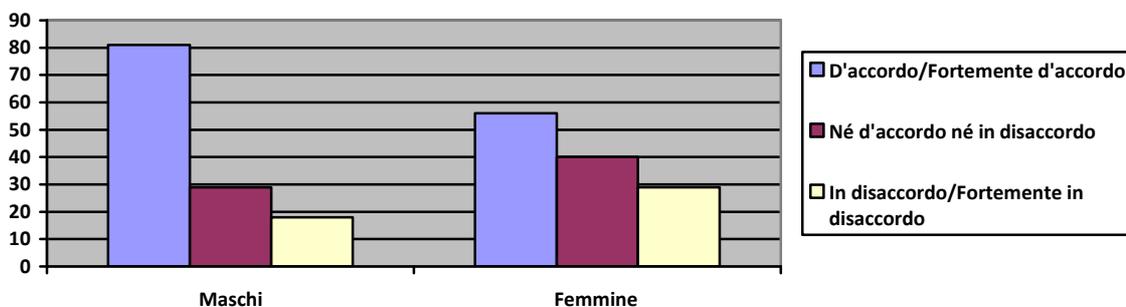
**Figura 39.** Accordo dichiarato con l'affermazione “nella zona dove vivo la gente saluta spesso e si ferma a parlare per strada” in base alla classe frequentata.



studio HBSC); solo il 7,9% invece non si ritiene d'accordo (12,5% M, 3,2% F) (l'11,12% nello studio HBSC). Il 9,9% non si esprime. Giudica la gente socievole poi il 78,8% degli studenti di I Media, l'84,9% degli studenti di III Media e l'83% di quelli in II Superiore. Inoltre la gente viene percepita come socievole dal 79,6% dei residenti e dall'86,4% dei non residenti; per finire non è d'accordo con l'affermazione l'8,3% dei residenti e il 7,3 dei non residenti.

Il 54,1% degli intervistati si trova d'accordo con l'affermazione “nella zona in cui vivo posso fidarmi della gente”, il 18,5% invece si trova in disaccordo. E' d'accordo con l'affermazione il 63,3% dei ragazzi e il 44,8% delle ragazze; in disaccordo il 14,1% dei ragazzi e il 23,2% delle ragazze (Fig. 40). Quelli d'accordo sono il 56,4% dei frequentanti la I Media, il 55,8% in III Media e il 50% in II Superiore. In disaccordo sono invece il 23,6% in I Media, il 10,4% in III Media e il 21,9% in II Superiore. Sono d'accordo inoltre il 53,5% dei residenti e il 55,2% dei non residenti. In disaccordo il 16,5% dei residenti e il 21,9% dei non residenti.

**Figura 40.** Accordo con l'affermazione “nella zona in cui vivo posso fidarmi della gente” in base al sesso.



Ben il 79,9% (81,2% M, 78,4% F) degli intervistati è d'accordo con l'affermazione “nella zona in cui vivo potrei chiedere aiuto o favori ai vicini”, soltanto l'8,7% (9,4% M, 8% F) si dichiara in disaccordo. La percentuale di coloro che si trovano d'accordo aumenta con l'età: in I Media è del 76,6% degli intervistati, in III Media del 79,1% e in II Superiore dell'84,1%. Sono d'accordo inoltre il 77,7% dei residenti e l'83% dei ragazzi del comprensorio; in disaccordo il 10,8% nel primo gruppo e il 5,2% dei non residenti.

Davanti all'affermazione “in generale mi sento sicuro nella zona in cui vivo” il 57,7% degli intervistati risponde “sempre” (HBSC= 56,77%), il 28,9% risponde “la maggior parte del tempo” (HBSC= 33,60%), l'11,9% “qualche volta” (HBSC= 7,37%) e solo l'1,6% “raramente o mai” (HBSC= 2,64%). Tra i ragazzi quelli che si sentono “sempre” sicuri sono il 60,9%, tra le ragazze sono il 54,4%. Si sentono sicuri invece “soltanto qualche volta” o “raramente o mai”

l'8,6% dei ragazzi e il 18,4% delle ragazze. Con l'età cresce la percezione di sicurezza: si sentono sicuri "sempre" il 56,5% degli studenti di I Media, il 54,7% degli studenti di III Media e il 62,2% di quelli in II Superiore. Si sentono sicuri "soltanto qualche volta" o "raramente o mai" invece il 18,8% in I Media, il 12,8% in III Media e l'8,5% in II Superiore. Infine si sentono sicuri "sempre" il 50,3% dei residenti e il 69,8% dei ragazzi del comprensorio mentre "soltanto qualche volta" o "raramente o mai" il 16,6% dei primi e l'8,3% dei secondi.

## 2.6. EMPOWERMENT, AUTOSTIMA, AUTOEFFICACIA E SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA

I punteggi, per quanto riguarda la scala dell'empowerment, si distribuiscono in maniera normale, con una media di 2,71 e una Std. Deviation pari a .91 (Fig. 41).

**Figura 41.** Statistiche descrittive per la scala dell'empowerment (dati campionari).

	N	M	SD	Mediana	Moda	Minimo	Massimo
Empowerment	253	2.71	.91	2.80	2.80	1	5

Anche per quanto riguarda la scala dell'autoefficacia i punteggi si distribuiscono in maniera normale con una media pari a 2.82 e una Std. Deviation pari a .56 (Fig. 42).

**Figura 42.** Statistiche descrittive per la scala dell'autoefficacia (dati campionari).

	N	M	SD	Mediana	Moda	Minimo	Massimo
Autoefficacia	253	2.82	.56	2.80	3	1.20	4

Per quanto riguarda invece la distribuzione dei punteggi riferiti all'autostima, il rapporto tra il valore della Skewness e Std. Error of Skewness risulta essere -4 e il rapporto tra Kurtosis e Std. Error of Kurtosis è uguale a 2.51 per cui i dati non si distribuiscono in maniera normale. La media è pari a 3.27 con una Std. Deviation pari a .37 (Fig. 43).

**Figura 43.** Statistiche descrittive per la scala dell'autostima (dati campionari).

	N	M	SD	Mediana	Moda	Minimo	Massimo
Autostima	253	3.27	.37	3.30	3.20	1.80	4

Anche nel caso della misura della soddisfazione per la propria vita i punteggi non si distribuiscono in maniera normale (il rapporto tra il valore della Skewness e Std. Error of Skewness risulta essere -7.05 e il rapporto tra Kurtosis e Std. Error of Kurtosis è uguale a 5.50). La media è di 7.99 con una Std. Deviation pari a 1.91 (Fig. 44).

**Figura 44.** Statistiche descrittive per la scala di soddisfazione per la propria vita (dati campionari).

	N	M	SD	Mediana	Moda	Minimo	Massimo
Soddisfazione per la propria vita	253	7.99	1.91	8	10	0	10

## 3 Capitolo

# 3. PRIME ANALISI: PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

## 3.1. ASSOCIAZIONI

### 3.1.1. FATTORI DI RISCHIO

Risulta esserci un'associazione tra consumo di alcol e rendimento scolastico ( $\chi^2_{(<2)}=13.827$ ,  $p<.05$ ) (Fig. 45).

**Figura 45.** Associazione tra uso di alcol e rendimento scolastico (N=253).

	alcol no	Alcol si
Sotto la media	5	9
Nella media	65	33
Buono	65	29
Molto buono	38	6

$\chi^2_{(>2)}=13.827$ ,  $p<.05$ (gradi di liberta maggiori di due)

Risulta esserci un'associazione tra uscite pomeridiane e consumo di alcol ( $\chi^2_{(>2)}= 22.560$   $p<.01$ ) (Fig. 46).

**Figura 46.** Associazione scite pomeridiane e consumo di alcol (N=253).

	Alcol no	Alcol si
Mai	43	6
1-2 uscite settimanali	52	15
3-4 uscite settimanali	40	20
5 o più uscite settimanali	39	38

$\chi^2_{(>2)}= 22.560$   $p<.01$  (si può?)

Risulta esserci un'associazione tra uscite pomeridiane e azzuffate ( $\chi^2_{(>2)} = 40.497 p < .01$ ) (Fig. 47).

**Figura 47.** Associazione tra uscite pomeridiane e zuffe (N=253).

	Zuffe no	Zuffe si
Mai	41	8
1-2 uscite settimanali	49	18
3-4 uscite settimanali	33	27
5 o più uscite settimanali	25	52

$\chi^2_{(>2)} = 40.497 p < .01$  (si può?)

Risulta esserci un'associazione tra uscite pomeridiane e bullismo agito ( $\chi^2_{(>2)} = 12.002 p < .05$ ) (Fig. 48).

**Figura 48.** Associazione tra uscite pomeridiane e bullismo agito (N=253).

	Bullismo agito no	Bullismo agito si
mai	44	5
1-2 uscite settimanali	63	4
3-4 uscite settimanali	55	5
5 o più uscite settimanali	59	18

$\chi^2_{(>2)} = 12.002 p < .05$

Risulta esserci un'associazione tra uscite serali e consumo di alcol ( $\chi^2_{(>2)} = 20.868 p < .01$ ) (Fig. 49).

**Figura 49.** Associazione tra uscite serali e consumo di alcol (N=253).

	Alcol no	Alcol si
mai	75	13
1-2 uscite settimanali	56	32
3-4 uscite settimanali	19	21
5 o più uscite settimanali	24	13

$\chi^2_{(>2)} = 20.868 p < .01$

Risulta esserci un'associazione tra uscite serali e azzuffate ( $\chi^2_{(>2)} = 28.484 p < .01$ ) (Fig. 50).

**Figura 50.** Associazione tra uscite serali e zuffe (N=253).

	Zuffe no	Zuffe si
mai	69	19
1-2 uscite settimanali	50	38
3-4 uscite settimanali	14	26
5 o più uscite settimanali	15	22

$\chi^2_{(>2)} = 28.484 p < .01$

Esiste un'associazione tra abuso di alcol e sesso ( $\chi^2_{(2)}= 11.370, p<.01$ ) (Fig. 51).

**Figura 51.** Associazione tra abuso di alcol e sesso (N=253).

	Maschi	Femmine
Abuso alcol no	112	123
Abuso alcol si	16	2

$\chi^2_{(2)}= 11.370 p<.01$

Esiste un'associazione tra le zuffe e il sesso ( $\chi^2_{(2)}= 11.370, p<.01$ ) (Fig. 52).

**Figura 52.** Associazione tra zuffe e sesso (N=253).

	Maschi	Femmine
Zuffe no	44	104
Zuffe si	84	21

$\chi^2_{(2)}= 11.370 p<.01$

### 3.1.2. AMBIENTE SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO

Esiste un'associazione tra stress scolastico percepito e classe frequentata ( $\chi^2_{(2)}=28.429, p<.01$ ) (Fig. 53).

**Figura 53.** Associazione tra stress scolastico e classe (N=253).

	I Media	III Media	II Superiore
Per niente	14	8	7
Un pò	52	40	30
Abbastanza	7	28	31
Molto	9	10	14

$\chi^2_{(2)}=28.429, p<.01$

Esiste un'associazione tra gradimento scolastico e classe frequentata ( $\chi^2_{(2)}=14.325, p<.05$ ) (Fig. 54)

**Figura 54.** Associazione tra gradimento scolastico e classe frequentata (N=253).

	I Media	III Media	II Superiore
Non mi piace per niente/Non mi piace poi tanto	8	28	23
Mi piace abbastanza/Mi piace molto	77	58	59

$\chi^2_{(2)}=14.325, p<.05$

Esiste un'associazione tra sesso e uscite pomeridiane ( $\chi^2_{(>2)} = 56.985, p < .01$ ) (Fig.55).

**Figura 55.** Associazione tra uscite pomeridiane e sesso (N=253).

	Maschi	Femmine
Mai	11	38
1-2 uscite settimanali	24	43
3-4 uscite settimanali	28	32
5 o più uscite settimanali	65	12

$\chi^2_{(>2)} = 56.985 p < .01$

Esiste un'associazione positiva tra classe frequentata e uscite pomeridiane ( $\chi^2_{(>2)} = 25.719 p < .01$ ) (Fig. 56).

**Figura 56.** Associazione tra uscite pomeridiane e classe frequentata (N=253).

	I Media	III Media	II Superiore
Mai	15	8	26
1-2 uscite settimanali	30	17	20
3-4 uscite settimanali	18	31	11
5 o più uscite settimanali	22	30	25

$\chi^2_{(>2)} = 25.719 p < .01$

Esiste un'associazione positiva tra sesso e uscite serali ( $\chi^2_{(>2)} = 46.492 p < .01$ ) (Fig. 57).

**Figura 57.** Associazione tra uscite serali e sesso (N=253).

	Maschi	Femmine
Mai	25	63
1-2 uscite settimanali	41	47
3-4 uscite settimanali	30	10
5 o più uscite settimanali	32	5

$\chi^2_{(>2)} = 46.492 p < .01$

Esiste un'associazione tra uscite serali e classe frequentata ( $\chi^2_{(>2)} = 14.706 p < .05$ ) (Fig. 58).

**Figura 58.** Associazione tra uscite serali e classe frequentata (N=253).

	I Media	III Media	II Superiore
Mai	31	18	39
1-2 uscite settimanali	31	35	22
3-4 uscite settimanali	10	18	12
5 o più uscite settimanali	13	15	9

$\chi^2_{(>2)} = 14.706 p < .05$

Esiste un'associazione tra residenza e utilizzo di Internet per comunicare con i coetanei ( $\chi^2_{(2)} = 18.510, p < .001$ ) (Fig. 59).

**Figura 59.** Associazione tra utilizzo di Internet e residenza (N=253).

	Bovalino	Paesi del comprensorio
Raramente o mai	45	48
1-4 giorni a settimana	28	10
5 o più	76	23

$\chi^2_{(2)} = 18.510 p < .001$

## 3.2. CORRELAZIONI

Risulta esserci una correlazione positiva tra autoefficacia ed autostima ( $r = .421, p < .01$ ), una tra empowerment e autostima ( $r = .206, p < .01$ ), tra empowerment e autoefficacia ( $r = .342, p < .01$ ), tra soddisfazione per la propria vita e autostima ( $r = .254, p < .01$ ), tra soddisfazione per la propria vita ed autoefficacia ( $r = .183, p < .01$ ) e tra soddisfazione per la propria vita ed empowerment ( $r = .195, p < .01$ ) (Fig. 60).

**Figura 60.** Correlazioni tra le scale (Empowerment, Autoefficacia, Autostima e Soddisfazione per la propria vita) (N=253).

	Autost_t	Autoef_t	Empo_t	Lifesods
Autost_t	-			
Autoef_t	.421**	-		
Empo_t	.206**	.342**	-	
Lifesods	.254**	.183**	.195**	-

\*\*p<.01

Risulta esserci una correlazione positiva anche tra autostima e comunicazione con la madre e autostima ( $r = .251, p < .01$ ) e tra autostima e comunicazione con il padre ( $r = .211, p < .01$ ). Esiste una correlazione positiva tra soddisfazione per la propria vita e comunicazione con la madre ( $r = .128, p < .05$ ) e tra soddisfazione per la propria vita e comunicazione con il padre ( $r = .142, p < .05$ ). Vi è poi una correlazione positiva tra comunicazione con la madre e comunicazione col padre ( $r = .512, p < .01$ ) (Fig. 61).

**Figura 61.** Correlazione tra autostima e comunicazione in famiglia (N=253).

	Autost_t	Comunmad	Comunpad
Autost_t	-		
Comunmad	.251**	-	
Comunpad	.211**	.521**	-

\*\*p<.01

\*p<.05

Sono state trovate inoltre delle correlazione positive tra empowerment e percezione di poter partecipare nello stabilire le regole a scuola ( $r = .376, p < .01$ ), tra empowerment e percezione di appartenenza alla scuola ( $r = .140, p < .05$ ) e tra empowerment e percezione di poter esprimere il proprio punto di vista a scuola ( $r = .125, p < .01$ ) (Fig. 62).

**Figura 62.** Correlazione tra empowerment e alcune variabili legate al contesto scolastico (N=253).

	Empow_t	Percezione di poter partecipare nello stabilire le regole a scuola	Percezione di appartenere alla scuola	Percezione di potersi esprimere a scuola
Empow_t	-			
Percezione di poter partecipare nello stabilire le regole a scuola	.376**	-		
Percezione di appartenere alla scuola	.140*	.212**	-	
Percezione di potersi esprimere a scuola	.125*	-	.233**	-

\*\*p<.01

\*p<.05

### 3.3. CONFRONTI TRA GRUPPI

Esiste una differenza statisticamente significativa tra i gruppi presi in considerazione ( $F_{2,250}=4,682, p<.01$ ).

Ai confronti Post Hoc emerge che tra gli studenti di I Media e gli studenti di III Media vi è una differenza statisticamente significativa (Scheffè= -2.51,  $p<.05$ ): gli studenti di III Media hanno un punteggio significativamente più alto sulla scala che misura l'autostima. I confronti Post Hoc indicano una differenza statisticamente significativa anche tra studenti di I Media e di II Superiore (Scheffè=-2.76,  $p<.05$ ): i secondi hanno un punteggio statisticamente più alto sulla scala dell'autostima (Fig. 63-65)

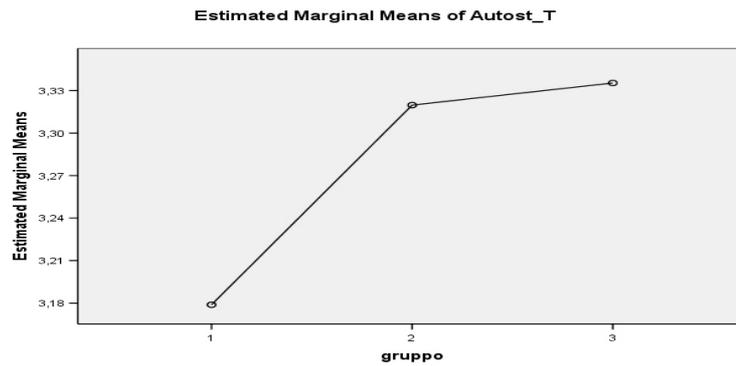
**Figura 63.** Punteggi medi e deviazioni standard di ciascun gruppo sulla scala dell'autostima (N=253).

Variabile	Gruppo I		Gruppo II		Gruppo III	
	M	DS	M	DS	M	DS
Autostima	3.179	.040	3.320	.039	3.335	.040

**Figura 64.** Risultati test Scheffè (autostima, confronti tra gruppi) (N=253).

	Confronti post Hoc	
	Test di Scheffè	p
Gruppo 1- Gruppo 2	-2.51	.044
Gruppo 1-Gruppo 3	-2.76	.023
Gruppo 2-Gruppo 3	-0.27	.963

**Figura 65.** Rappresentazione grafica (autostima, confronti tra gruppi) (N=253).



Esiste una differenza statisticamente significativa tra i gruppi presi in considerazione ( $F_{2,250}=3.380$ ,  $p<.05$ ). Ai confronti Post Hoc emerge che gli studenti di III Media hanno un punteggio significativamente più alto sulla scala che misura l'autoefficacia rispetto a quelli di I Media (Scheffè=-2.59,  $p<.05$ ) (Fig. 66-68).

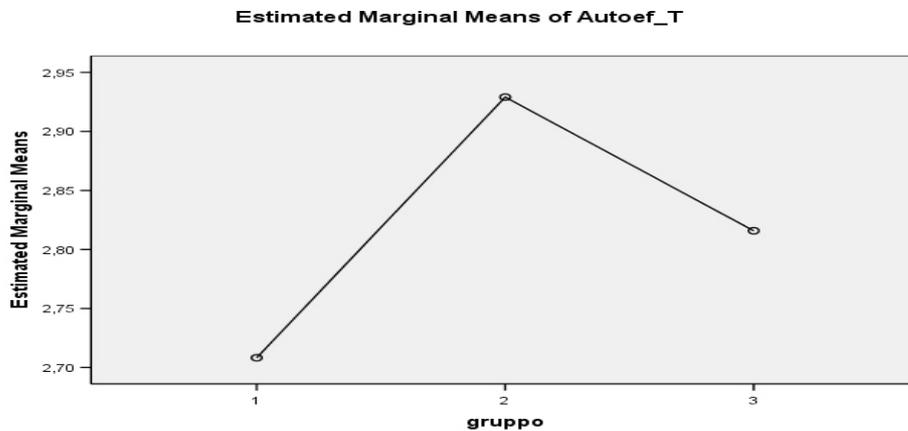
**Figura 66.** Punteggi medi e deviazioni standard di ciascun gruppo sulla scala dell'autoefficacia (N=253).

Variabile	Gruppo I		Gruppo II		Gruppo III	
	M	DS	M	DS	M	DS
Autoefficacia	2.7082	.63	2.9291	.48	2.8159	.56

**Figura 67.** Risultati test Scheffè (autoefficacia, confronti tra gruppi) (N=253).

	Confronti post Hoc	
	Test di Scheffè	<i>p</i>
Gruppo 1- Gruppo 2	-2.59	.036
Gruppo 1-Gruppo 3	-1.25	.458
Gruppo 2-Gruppo 3	-1,32	.419

**Figura 68.** Rappresentazione grafica (autoefficacia, confronti tra gruppi) (N=253).



### 3.4. EMPOWERMENT E PARTECIPAZIONE A SCUOLA

Il modello di regressione lineare risulta accettabile ( $F_{(1;251)} = 41.430, p < .001$ ). La percezione della partecipazione alle regole scolastiche sembra essere un buon predittore dell'empowerment. (Fig. 69).

**Figura 69.** Predittore significativo ( $p < .05$ ) per l'empowerment.

Var.	R <sup>2</sup>	R <sup>2</sup> Adj	F <sub>(1,252)</sub>	Beta	t	p
Percezione della partecipazione alle regole scolastiche	.401	.138	41.430	.376	6.43	.001

## 4 Capitolo

# 4. DISCUSSIONE DEI RISULTATI

Le principali differenze riscontrate rispetto al campione nazionale dello studio HBSC riguardano la struttura familiare che nella comunità di Bovalino conserva ancora caratteri tipicamente tradizionali; si trovano infatti in minor misura famiglie monoparentali (o famiglie ricostituite con genitori risposati) e in maggior misura famiglie allargate con la presenza di figure parentali quali nonni, zii e cugini. Anche il numero di figli per ogni famiglia risulta essere controtendenza: vi è infatti un numero maggiore per ogni nucleo e vi è da sottolineare che il tasso di natalità, in questo caso, non è influenzato dall'aumento dell'immigrazione straniera (che ad esempio al Nord attutisce il fenomeno del decremento delle nascite e dell'invecchiamento della popolazione), fenomeno questo quasi irrilevante nella comunità di Bovalino.

Altra differenza che è risultata essere più accentuata rispetto al campione nazionale sono le abitudini differenziate in base al sesso, sia nei comportamenti a rischio che nelle interazioni extrascolastiche coi coetanei. Nei comportamenti a rischio, come l'abuso di alcol e il consumo di tabacco, mentre la tendenza nazionale vede una crescita nella popolazione femminile di queste abitudini ed un tendenziale appaiamento, ciò non avviene nella comunità di Bovalino che vede ancora la popolazione maschile come più esposta in quasi tutti i comportamenti nocivi per la salute indagati. Ciò potrebbe essere dovuto ad un più rigido controllo parentale nei confronti delle ragazze che potrebbe essere confermato dalle differenze legate al sesso riscontrate ad esempio nelle uscite con gli amici, sia pomeridiane che serali. I comportamenti violenti si confermano invece essenzialmente prerogativa del sesso maschile; contrariamente a quanto ci si aspettava, non risulta esserci però una maggiore espressione di comportamenti di questo tipo nella fascia giovanile della comunità di Bovalino, dove, ad esempio, un fenomeno come il bullismo non presenta grandi differenze rispetto al campione nazionale.

Differenze più importanti sono state riscontrate invece riguardo l'utilizzo dei media ed in particolare di Internet, soprattutto tra chi vive in città e chi vive nelle zone interne: ben tre ragazzi su quattro provenienti dal comprensorio dichiarano di non utilizzarlo mai (cui si aggiunge una percentuale di ragazzi che non rispondono alla domanda) e risulta esserci un'associazione statisticamente significativa tra provenienza e utilizzo di Internet. Ciò potrebbe essere dovuto alla scarsa accessibilità del mezzo nell'entroterra, dovuta all'arretratezza del sistema per cui non è prevista la possibilità di connessioni veloci quali l'ADSL (a differenza della città di Bovalino).

Il problema dell'abbandono scolastico si conferma preoccupante (4,06% nella Scuola Media) e potrebbe essere una delle cause principali di disagio. Rispetto alle tendenze nazionali si osserva anche un calo delle iscrizioni nella formazione tecnica e professionale; il calo nella formazione di questo tipo potrebbe essere coinvolto con il fenomeno della disoccupazione. In

aumento l'istruzione secondaria al Liceo, soprattutto da parte delle donne e ciò potrebbe essere dovuto ad un processo di emancipazione sessuale. Inoltre, l'aumento di questo tipo di formazione, che necessita, ai fini dell'occupazione, degli studi universitari, può essere legata al fenomeno della migrazione universitaria giovanile che rappresenta un altro problema chiave della comunità.

Per quanto riguarda l'ambiente scolastico, in generale, nella percezione degli intervistati, risulta essere positivo, soprattutto nei rapporti con gli insegnanti e con i compagni; anche il trattamento scolastico viene giudicato equo. Vi sono differenze legate alla classe frequentata in particolare riguardo alla percezione dello stress scolastico e al gradimento scolastico: con l'aumentare dell'età mentre il primo aumenta, il secondo verosimilmente diminuisce. Un dato interessante riguarda le uscite serali che risultano decrescere con il tempo ed essere particolarmente scarse tra i quindicenni; interessante sarebbe indagarne le cause.

Per quanto riguarda la percezione della comunità locale, risulta essere positiva in particolar modo per quanto riguarda la percezione riguardo l'affidabilità della gente e la sicurezza del territorio; giudizi meno positivi si hanno invece in relazione a ciò che offre il territorio per il tempo libero (centri giovanili ecc.) e ciò potrebbe confermare che la comunità di Bovalino, sotto questo aspetto, risulta essere particolarmente carente, sia dal punto di vista oggettivo (come emerge nel profilo di comunità), sia dal punto di vista soggettivo, e cioè nella percezione della popolazione giovanile.

Una buona comunicazione in famiglia, soprattutto tra genitori e figli, risulta essere un aspetto fondamentale per il benessere degli individui; può ad esempio essere un fattore protettivo nei confronti dello sviluppo di sintomi depressivi (Field, Diego & Sanders, 2002), comportamenti antisociali (Ardelt & Day, 2002; Garnefski, 2000) e scarsa autostima (Lanz et al., 1999a). A supporto di ciò una buona comunicazione in famiglia per i ragazzi della comunità di Bovalino risulta essere correlata positivamente con il livello di autostima.

Anche un positivo ambiente scolastico è considerato un fattore protettivo nei confronti della salute e dello sviluppo dell'individuo adolescente (OMS, 1998). Un contesto supportivo e accogliente è in grado di stimolare l'indipendenza del ragazzo e la sua partecipazione alla vita sociale (Zimmer-Gembeck & Locke, 2007). In particolare sta ricevendo sempre più attenzione da parte della comunità scientifica il legame con la scuola (Carter, McGee, Taylor & Williams, 2007), la partecipazione e il senso di appartenenza, che sarebbero fattori coinvolti non solo con il successo scolastico ma anche con il benessere bio-psico-sociale dei ragazzi (Vieno, 2005).

Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente psicologici, sono stati indagati fattori indicati generalmente come protettivi per il corretto sviluppo psico-sociale dell'individuo ed in particolare l'autostima, l'autoefficacia e l'empowerment, e sono state trovate correlazioni statisticamente significative tra questi (Fig. 80), coerentemente a quanto affermato dalla letteratura. L'empowerment finora risulta essere stato poco studiato a livello giovanile; poiché la scuola è il contesto di vita principale per un ragazzo adolescente e rappresenta la prima comunità con cui entra in contatto dopo la famiglia, diviene interessante studiare in che modo questo possa influenzare il livello di empowerment in questa fascia di età.

Dai confronti tra gruppi (I Media, III Media e II Superiore), è emerso che sia il livello di l'autostima che di autoefficacia aumentano con l'età, anche se la seconda, nel passaggio al II Superiore, tende a decrescere. Per quanto riguarda invece l'empowerment non è stato osservata la stessa tendenza per cui, necessitano ulteriori studi più approfonditi in grado di

indagare le diverse sottodimensioni del costrutto per capire in che modo questo possa venire potenziato.

In questo lavoro l'empowerment ad esempio è risultato essere correlato sia al senso di appartenenza alla propria scuola, sia alla percezione di potersi esprimere e sia alla percezione di poter partecipare nello stabilire le regole e quindi di sentirsi parte attiva della comunità scolastica. In particolare, la partecipazione nella formulazione delle regole a scuola risulta essere un buon predittore del livello di empowerment. Incoraggiare la partecipazione a livello scolastico quindi, potrebbe ripercuotersi in maniera positiva sul livello di empowerment ed essere perciò un aspetto su cui concentrarsi in previsione di futuri interventi. Ulteriori analisi più approfondite potranno chiarire gli aspetti messi in luce da questa prima indagine esplorativa.

## RINGRAZIAMENTI

*Si ringraziano l'Istituto Comprensivo di Bovalino e L'istituto d'Istruzione Secondaria "F. La Cava", ed in particolare il Prof. C. Milidone, la Prof.ssa R. Ruffo e la Prof.ssa E. Parisi, per la loro gentile collaborazione nella realizzazione di questo lavoro di ricerca.*